Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim
Regno e Colonie	16	8.50	4.50
Unione postale	34	17	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3, Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo set. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
EINSTEIN & VOGLER
Via Indipendenza 2, p. p.
Telefono 9-03 —
Firenze, ..., Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Rav... Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII

Sabato 30 Settembre — 1916 — Sabato 30 Settembre

Numero 274

Le difficoltà della guerra e il problema della pace

nel discorso del cancelliere dell'Impero tedesco

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

La parabola discendente

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 29, sera

(T. B.) — Bethmann Holweg non è mai stato un oratore fine ed elegante, ma ben di rado è stato così sciatto, pedestre, rozzo e apertamente menzognero come nel discorso da lui ieri pronunziato al Reichstag. Codesta manifestazione del cancelliere non ci rivela nulla che non fosse stato già anticipato sui vari organi prussiani ba...esi e sassoni del governo imperiale.

L'Italia vi appare come una serva in perenne, affannosa ricerca di padroni. Uscita dal servizio tedesco essa è umilmente andata ad offrire le sue prestazioni all'Inghilterra e l'Inghilterra l'ha accolta e la mutre, bastonandola con metodo, per il gusto di farle sentire la propria padronanza ed imporle i più bassi servizi. Questa concezione della guerra italiana è talmente idiota che non meriterebbe la pena di spendere molte parole per ritorcerla e confutarla. Basta dimostra o una inconcepibile mancanza di penetrazione politica e di senso storico, o una malafede che non conosce limiti. Probabilmente è vera e l'una cosa e l'altra. Non capire non riconoscere tutto ciò che di grande, di virile, di possente, di fatale è nella volontaria determinazione dell'Italia, significa essere assenti in modo totale dalla storia più vera e profonda che si viene elaborando e scrivendo in questo tragico periodo di passione.

L'Italia si è riscattata nella guerra una volta per sempre; si è innalzata al cospetto del mondo e di se stessa; ha aumentato il proprio prestigio, ha consolidata la propria personalità politica militare e sociale, ha affermato la propria vigorosa autonomia regolando secondo una volontà sua, netta, lucida, consapevole, ogni suo atto: dalla dichiarazione di guerra alla Germania; ha infine data la prova più persuasiva e luminosa di possedere la forza superiore che regola ogni coerente e compatto aggregato nazionale: l'istinto inflessibile che è segreto di vita e garanzia di avvenire. Appunto perchè sente di poter vivere e prosperare l'Italia ha voluto concludere l'opera mirabile della propria indipendenza ed opporsi ai programmi di egemonia tedesca in Europa e in Oriente. L'egemonia tedesca in Oriente voleva dire una Italia rachitica e monca, avulsa dall'ambiente naturale propizio ad ogni sua espansione. Per questo occupò Valona, per questo fece guerra all'Austria ben sapendo che su la sua strada avrebbe trovato l'esercito tedesco, per questo ha partecipato alla spedizione di Salonicco, per questo ha dichiarato guerra alla Germania influendo così in modo decisivo su la deliberazione della Romania.

Bethmann Holweg ha avuto il coraggio di asserire ancora una volta che Francia, Italia e Romania perseguono scopi imperialistici mentre la Germania si difende: la Francia che rivuole i dipartimenti invasi e le provincie strappatele 45 anni or sono; l'Italia e la Romania che intendono con sacrifici di sangue, con martiri sublimi liberare il suolo, restituirsi indipendenti dal giogo tedesco!

Può ben darsi che nel quarto d'ora che volge la Germania si difenda. Essa non può più fare altro. Ma chi aggredì l'Europa inerme? Chi alimentò e incoraggiò il complotto austro-magiaro contro la Serbia? Chi trasse precipitosamente la spada quando ancora un barlume di speranza si aveva di poter comporre l'incipiente conflitto austro-russo?

La Germania del Kaiser con i suoi eserciti, i suoi diplomatici, le sue spie, i suoi socialisti mobilizzati e compatti intorno alla folle e criminale utopia di dominio mondiale, ora si difende a denti stretti, è vero, ma difende non l'esistenza che nessuno minaccia, ma i residui del suo sogno e la integrità del suo strumento di aggressione.

Bisogna ricordare. E' un dovere ricordare quei tragici giorni di trepidazione dell'agosto 1914. Erano armate innumerevoli e possenti che discendevano in un tripudio di baldanza verso Parigi; la preda agognata. In quella marcia che si temeva irresistibile, si sentiva la preparazione morale e materiale di decenni, si leggevano come in un libro aperto, i programmi pangermanisti del popolo tedesco e la minaccia tremenda per tutti i popoli liberi. Giorni memorabili nei quali lo stesso Bethmann Holweg, sicuro di porre il piede pesante sul collo dell'Europa, disdegnò discutere sul valore di quegli «stracci di carta» che erano i trattati internazionali recanti la firma del Re di Prussia.

Il tempo è mutato e con esso il tono dei discorsi del Cancelliere. Se infatti nel discorso attuale vi è ancora della sciatteria grossolana, invano vi si cercherebbe traccia di quella arroganza brutale che sembrava erompere in fiamma di fede dai discorsi di due anni fa. In questo il Cancelliere si confessa. La guerra è dura. I sacrifici sono gravi, la casa brucia; difendiamoci, siamo uniti!

Ebbene, gli alleati rispondono che se la casa brucia il fuoco ve l'hanno appiccato i tedeschi e che sono essi, essi soli che debbono pagare. Sino a che il momento della resipiscenza e cioè della giustizia non sia venuto, sarebbe un delitto parlare di pace. Non basta che il governo tedesco abbia cessato di vantare le sue conquiste, di reclamare «le sue garanzie», di minacciare i colpi del suo pugno di ferro; non basta che esso riconosca la formidabile potenza dei popoli in rivolta contro la sua provocazione. Bisogna forzarlo a pagare le spese della sua sanguinosa avventura, fargli fare l'esperienza salutare della sconfitta. Allora l'Europa e il mondo potranno dirsi pacificati; non prima.

Attendiamo di ... che la parabola discendente della fortuna tedesca tocchi i suoi punti estremi: la pace ...nta e redentrice verrà allora e sarà pace non mentita, ma sicura. Noi la dobbiamo ai nostri morti ai nostri figli come pegno di amore e di sicura grandezza!

Il discorso

Zurigo 29, sera

Si ha da Berlino: Alla riapertura del Reichstag l'aula era affollatissima, le tribune gremite di pubblico; molti curiosi stazionando dinanzi al palazzo. Il Presidente Kaempf apre la seduta pronunziando l'abituale discorso sulla situazione militare; subito dopo, fra l'attenzione vivissima, si alza per parlare il Cancelliere, che cominciò trattando delle dichiarazioni di guerra dell'Italia e della Romania.

La dichiarazione di guerra dell'Italia

Il Cancelliere dice: Quando, dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria il nostro ambasciatore lasciò Roma, noi comunicammo al governo italiano che l'Italia si sarebbe urtata, nella lotta contro le truppe austro-ungariche, anche contro truppe tedesche, e quindi i soldati tedeschi combatterono uniti con soldati austro-ungarici al fronte italiano. Così si produceva di fatto lo stato di guerra. Tuttavia non ne seguì la formale dichiarazione. Certo a Roma volentieri si sarebbe addossata a noi la iniziativa della dichiarazione: ma noi non avevamo motivo alcuno per fare il giuoco dell'Italia.

Che la nostra tattica fosse giusta, lo dimostrarono gli ininterrotti sforzi dell'Intesa per spingere l'Italia a dichiararci la guerra. Per oltre un anno il governo italiano resistette, alla fine diventò troppo forte la pressione della morsa che l'Inghilterra impone con pari mancanza di riguardo ai suoi alleati, come ai neutrali. L'Italia dipende, nella condotta della sua guerra, dal carbone inglese e dal danaro inglese. La coercizione inglese diede certamente il colpo definitivo, ancor che le aspirazioni balcaniche dell'Italia possano avervi cooperato.

Come è noto l'Italia desidera di estendersi nei Balcani per sue ragioni cadenti nella sfera naturale dell'interesse greco. Per non essere lasciata completamente in disparte, parve all'Italia desiderabile partecipare alla spedizione di Sarrail; ciò condusse a un nuovo scontro delle truppe italiane e tedesche in Macedonia. Così sorse la dichiarazione di guerra contro di noi.

L'intervento romeno

Nello stesso tempo la Romania si unì ai nostri nemici. Le nostre relazioni con la Romania prima della guerra si basavano sul trattato di alleanza concluso dapprima solo fra l'Austria e la Romania poi ampliato coll'adesione della Germania e dell'Italia al trattato. Le parti contraenti si impegnavano all'assistenza reciproca con le armi nel caso di attacco, non provocato, da parte di una terza potenza. Il Cancelliere dice che, scoppiata la guerra, Re Carlo di Romania propugnava energicamente il criterio che la Romania dovesse intervenire a fianco delle potenze centrali, a cui il suo paese doveva il suo enorme sviluppo, malgrado che la Romania non fosse stata informata nè interrogata del passo austro-ungarico in Serbia. Ma nel consiglio della Corona non potè far prevalere la sua opinione di fronte al governo perchè il presidente dei ministri simpatizzava sin dall'inizio per l'Intesa. Il Re morì causa l'agitazione prodottagli dalla situazione.

La politica romena, sotto la direzione di Bratianu si volse quindi allo scopo di arricchirsi alle spese della parte soccombente nella guerra mondiale, senza fare grandi sacrifici. Tutto stava ormai nel riconoscere esattamente da quale parte si piegasse definitivamente la vittoria e non sorvolasse il momento opportuno per l'adesione.

Ancora nel primo anno di guerra probabilmente dopo caduta Leopoli, Bratianu concluse dietro le spalle del suo sovrano un trattato di neutralità con la Russia. Dopo la caduta di Przemysl ritenne arrivato l'istante di accordarsi con i nostri nemici; ma i negoziati fallirono. La Russia desiderava di ampliare il suo enorme possesso territoriale con la Bucovina; la Serbia aveva gettato gli occhi sul Banato, mentre la Romania voleva non solo la Bucovina ma anche tutto il territorio ungherese fino al Tibisco. Non si venne pertanto all'adesione, ma la neutralità della Romania prendeva sempre più un atteggiamento unilaterale, favorevole all'Intesa.

Per appoggiare il blocco di affamamento inglese, si tentò di trattenere le granaglie che avevamo acquistate; ci volle la nostra energicissima pressione per ottenerne la consegna.

Gl'intrighi di Bratianu

Bethmann continua: All'inizio dell'offensiva russa nella primavera scorsa Bratianu credette giunto lo sfacelo delle potenze centrali e si decise a partecipare alla spogliazione del cadavere. Allora anche le potenze dell'Intesa avevano le mani più libere nei negoziati. La Serbia era vinta, e le potenze dell'Intesa quindi non abbisognavano di avere riguardo per le sue precedenti aspirazioni, e potevano essere più generose verso la Romania. Alla metà di Agosto, Bratianu, d'accordo in massima coi nostri nemici, si riservò di decidere l'epoca dell'intervento. La fece dipendere da alcune premesse di ordine militare.

Il Cancelliere afferma che il Re sino allora assicurò spesso i tedeschi di voler rimanere neutrale. Il 5 febbraio il ministro romeno, dice Bethmann, mi dichiarò formalmente che il Re voleva mantenere la neutralità della Romania.

Bratianu dichiarò al barone Busche di associarsi interamente alla dichiarazione del Re. Non ci lasciammo illudere; eravamo continuamente informati dei negoziati di Bratianu con l'Intesa. Di continuo attiravamo l'attenzione del Re ricordandogli la promessa neutralità, e le mene del presidente del consiglio. Eguale cosa facemmo verso numerosi capi politici della Romania, operanti risolutamente contro la guerra. Sei giorni prima della dichiarazione di guerra il Re dichiarò al ministro tedesco che sapeva che la maggioranza del popolo romeno non voleva la guerra, e persino il 26 agosto ripetè al ministro austro-ungarico che non voleva la guerra, e che il consiglio della corona proverebbe la verità delle sue parole. Il 23 agosto le potenze dell'Intesa non sapevano ancora quando sarebbe avvenuta la dichiarazione di guerra della Romania. Gli avvenimenti precipitarono. La Russia, secondo nostre informazioni che ritengo attendibili, pose un improvviso *ultimatum*: essa avrebbe marciato oltre l'indifeso confine romeno, ove la Romania non fosse intervenuta pel 28 agosto. Lascio giudicare se questo *ultimatum* non fosse una commedia combinata con Bratianu per trascinare il Re tentennante: ma il dado fu tratto.

Nel suo recente discorso Briand ha lodato la bellezza e la nobiltà del modo nel quale la Romania ha agito (*Ilarità*). Le condizioni politiche, nelle quali le parole dei ministri e del Re hanno valore, fanno apparire in una dubbia luce gli ideali di libertà e di giustizia per cui l'Intesa vuol combattere (*benissimo*). Sino dal principio della guerra, come ho detto, la Romania fece dipendere la sua politica esclusivamente dalla situazione militare generale. La Romania si accorgerà di aver sbagliato tallitarmente i conti come il ha sbagliati politicamente, con la comunanza coi suoi amici dell'Intesa. Si sperava con fiducia che l'intervento della Romania in guerra avrebbe provocato la defezione della Bulgaria e della Turchia. Ma la Bulgaria e la Turchia non sono la Romania e l'Italia (*benissimo*). La fedeltà all'alleanza rimane salda e inviolabile e sui campi di battaglia della Dobrugia essa festeggiò brillanti vittorie. Sin qui per gli avvenimenti politici.

La situazione militare

Sui campi di battaglia una dura lotta infuria ad est, a ovest e a sud. Sino dai primi di luglio si susseguono sulla Somme quasi senza interruzione gli assalti e attacchi degli inglesi e dei francesi. E' incominciata l'offensiva contemporanea degli eserciti dell'Intesa, annunciata già da gran tempo, ed essa dovrebbe riuscire a sfondare la fronte degli odiati tedeschi e la Francia e il Belgio dovrebbero essere liberati; e la guerra dovrebbe essere trasportata in Germania, oltre il Reno.

Che cosa, invece, è avvenuto? I francesi e gli inglesi hanno ben conseguito dei vantaggi, le nostre prime linee sono state ben ricacciate indietro di qualche chilometro, dobbiamo anche deplorare gravi perdite di uomini e di materiale. Ciò è inevitabile in un'offensiva organizzata su una scala così grandiosa. Ma quello cui i nostri avversari miravano e per cui si sforzano, uno sfondamento in grande stile e uno sconvolgimento della nostra fronte nell'ovest non è loro riuscito (*bravo*). La nostra fronte sta salda e intatta. Grave e dura è la lotta sulla Somme, nè ancora se ne vede la fine. Essa ci costerà altri sacrifici, potremo ancora perdere altre trincee, ma:
essi non passano (*bravo*). Ce ne sono arra il comando e il valore impareggiabile delle truppe di tutte le stirpi tedesche (*vivo bravo*).

Anche all'est la lotta continua a infuriare. Dopo che le truppe dell'Arciduca Carlo e del generale von Linsingen hanno arrestato il grandioso tentativo di sfondamento, nuovi forti attacchi russi hanno avuto inizio, in rapporto con l'offensiva all'ovest, a occidente di Luzk, sulla Narajowka e nei Carpazi. Tutti gli attacchi fallirono con perdite sanguinose per i russi. Anche qui le lotte continuano, ma è altrettanto sicuro che anche qui si resisterà grazie all'eroismo senza confronti dei nostri eserciti (*bravo*).

Negli ultimi mesi è maturato il nuovo grande piano balcanico per scongiurare il blocco delle Potenze Centrali, per interrompere le comunicazioni fra la Germania e l'Oriente, per abbattere la Turchia, la Bulgaria e l'Austria-Ungheria, l'una dopo l'altra, e quindi dirigere tutte le forze contro la sola Germania. Per quasi un anno venne tenuto a Salonicco un grande esercito per preparare questo piano. Nuove divisioni vi si aggiunsero francesi e inglesi [illegible] e [illegible] e totoghesi, venne messo su una mescolanza di popoli di tutto il mondo. Il tradimento della Romania ha chiuso la catena. Orbene: io mi chiedo ancora una volta: Che cosa si è ottenuto? La situazione dei nostri fedeli alleati è ferma: l'Austria-Ungheria sta con noi sulla fronte orientale dal lago di Narow alla Transilvania; la Turchia combatte in Galizia; truppe tedesco-bulgaro-turche sconfissero in Dobrugia i romeni e combattono unite e fedeli in Macedonia. Il piano dell'Intesa per vibrare in Dobrugia e in Macedonia il colpo decisivo è stato frustrato al suo nascere: mentre l'esercito di Salonicco non è andato oltre deboli puntate, in Dobrugia, invece di una vantata russo-romena verso sud, come pensavano i nostri nemici, i tedesco-bulgaro-turchi avanzano verso nord.

In complesso dunque: sulla fronte della Somme singoli successi degli avversari che non mutano la situazione generale: per il resto, efficace difesa contro tutti gli attacchi nemici, e, quindi, attraversamento dei disegni del nemico. Nei Balcani i piani del nemico sono falliti.

I fini della guerra

Così la guerra enorme continua ad attrarre sempre nuovi popoli nel bagno di sangue. A quale scopo? Gli scopi di guerra, che i nemici rivelano, non possono costituire nessun malinteso: avidità di terra e di distruzione. Ne ho parlato sempre in quest'aula: Costantinopoli alla Russia, l'Alsazia-Lorena ai francesi, il Trentino e Trieste agli italiani, la Transilvania ai romeni.

Sino dal primo giorno la guerra per noi non fu altro che la difesa del diritto alla vita e alla libertà (*bravo*); perciò noi potemmo primi e ultimi dichiarare che eravamo pronti a trattative di pace. Su questo ho parlato con chiarezza sufficiente il 9 dicembre 1915 e dopo di allora Asquith e Cecil non possono sopprimere le mie parole con l'affermazione che la Germania non ha manifestato nessuna intenzione di pace o ne ha manifestato inaccettabili e umilianti. Noi facemmo il nostro dovere. Qualcuno osa, forse, chiedere che si faccia noi oggi delle offerte, quando l'avversario, come ha fatto Briand recentemente, definisce una umiliazione una pace che fosse conclusa oggi? essi proseguono nella guerra perchè sperano di poter raggiungere la loro meta utopistica. Alla loro avidità di conquista la colpa, se la montagna di cadaveri diventa ogni giorno più alta.

Il Presidente del Consiglio francese ha detto in un ultimo suo discorso che la Francia combatte per una pace stabile e duratura, nella quale accordi internazionali debbano proteggere da ogni attacco la libertà delle nazioni; ma crede Briand che le idee che condussero prima della guerra i nostri avversari alla alleanza — la politica di rivincita francese, l'avidità di conquista russa, la pressione britannica per l'accerchiamento e il predominio mondiale — crede Briand che la volontà di distruzione e la tendenza al boicottaggio che non solo ispirano la loro politica durante la guerra ma che la ispireranno anche poi, crede Briand che così si prepari il terreno sul quale devono nascere accordi internazionali che garantiscano la libertà, la dignità e l'onore delle nazioni e un lavoro comune al servizio dell'umanità e della civiltà? Crede Briand sul serio di poter raggiungere questi alti scopi di guerra con una guerra di distruzione, nella quale l'ultima gioventù della Francia muore sui campi di battaglia devastati presso Verdun e sulla Somme?

Per bollarci come uomini arretrati che devono essere combattuti nell'interesse della libertà, è stata ora di nuovo ritrita la favola che il Kaiser con la sua influenza sullo Zar abbia ostacolato — suo tempo lo sviluppo della Russia in senso liberale. Questa affermazione è falsa. Lo affermo pubblicamente; essa è quanto di più contrario al vero vi sia. (Udite, udite). Il modo nel quale la Russia organizza la sua vita statale, autocratica e costituzionale, è faccenda della Russia. Su ciò non spendo parole, lo difendo solo gli interessi tedeschi. Quello che noi chiediamo dalle altre Potenze è il rispetto del diritto e degli interessi tedeschi in tempo di pace: esse possono vivere sotto questo o quel regime: ciò a noi poco importa.

Il nemico più terribile

E l'Inghilterra? Ciò che l'Inghilterra vuole aggiudicarsi dallo sperato bottino nell'Asia Minore nelle colonie, è cosa tuttora oscura; ma essa vuole assai più di queste cose. Gli inglesi, in fatti, non lasciano alcun dubbio su quello ce vogliono fare della Germania: la nostra vita come nazione deve essere distrutta: inermi militarmente, stracellati economicamente, boicottati dal mondo, condannati a un eterno marasma. Questa è la Germania che l'Inghilterra vuol far piegare ai suoi piedi. Poichè, quando non vi sarà più da temere nessuna concorrenza tedesca, quando la Francia sarà dissanguata e tutti gli alleati di guerra presteranno servizio alla fronte finanziaria ed economica per l'Inghilterra, quando il mondo neutrale europeo dovrà rassegnarsi ad ogni comando britannico, ad ogni inira britannica, nel momento della Germania impotente, il sogno del predominio mondiale inglese, dovrà diventare realtà. Per questo scopo combatte l'Inghilterra con uno sfoggio di forze senza esempio nella sua storia, con mezzi, che fanno seguire una dopo l'altra le violazioni al diritto dei popoli. Perciò l'Inghilterra è fra tutti il nostro nemico più egoista e più aspro, come anche il più tenace. Un uomo di Stato tedesco che temesse di far uso contro tale nemico di ogni mezzo di lotta atto realmente ad accorciare la durata della guerra, dovrebbe essere impiccato (*Vivi fragorosi «bravo», applausi nell'aula e nelle tribune*). Dell'antica politica di intesa con l'Inghilterra non si può più parlare.»

Desidero, continua Bethmann, che dalle mie parole riconosciate il grado di ripugnanza e di disprezzo che sento per l'affermazione e per il continuo ripetersi di essa, che per un incomprensibile riguardo, per un'antiquata propensione all'accordo e per oscure adesioni che temono la luce del giorno, non vengan impiegati tutti i mezzi di lotta nel loro pieno vigore».

L'oratore non vuol parlare in un momento così grave degli intrighi contro di lui. Ricorda che oggi come due anni fa deve esservi una sola consegna: «resistere, vincere». E vinceremo (*applausi*).

Dichiara che il raccolto assicura l'approvvigionamento. Ammette gli errori di organizzazione, conosce il travaglio di numerose esistenze per la vita, condivide il dolore per i caduti ed i mutilati, apprezza l'eroismo della popolazione unita però nell'amore del paese, con un eroismo senza uguali nella storia.

Fa appello ad ogni partito perchè venga affrettata la vittoria coi denti stretti ma coi cuori e le mani aperti. «Vogliamo così restare dietro ai nostri soldati, un uomo e un popolo».

L'oratore passa alla perorazione e dice: «Ci vediamo dinanzi la guerra e non ci è concesso di pensare all'opera di pace. Lessi anche recentemente queste parole: «la casa brucia, bisogna spegnere l'incendio; sarà cura del domani di riassettarla». Può essere. Tuttavia questo incendio dimostra, lo vediamo ogni giorno felici e commossi, su quali fondamenta poderose e indistruggibili sia stata costruita la nostra casa. Nulla di ciò che resiste a questa prova del fuoco deve mancarci nella pace; quello che ci conserva così meravigliosamente nella guerra deve vivere ed agire anche nella pace.

Ci aspetta un lavoro incommensurabile come a Federico il Grande dopo la guerra dei sette anni. Questo lavoro incommensurabile è stato l'effetto di tutte le grandi lotte in cui da centocinquantanni conquistammo l'esistenza. Poderosi compiti ci attendono su tutti i campi della vita statale, sociale, scientifica, politica e ci abbisognano per attuarli tutte le forze viventi del popolo. E' una necessità di Stato che verrà attuata nonostante gli ostacoli. Libera strada a tutti gli idonei. Questa deve essere la nostra opera: se riusciamo ad attuarla liberamente senza preconcetti, il nostro Impero andrà incontro ad un sano avvenire, giacchè ogni pietruzza ed ogni trave cooperano a sopportare e ad appoggiare l'edificio: e allora le energie di tutte le classi parteciperanno liete e volonterose all'opera di pace, come ora alla lotta sanguinosa» (*applausi*).

Il Reichstag si aggiorna al 5 ottobre.

Le metafore sportive di Lloyd George

per riaffermare il principio della guerra a oltranza

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Londra 29, sera

Lloyd George ha accordato la seguente interessante e briosa intervista ad un giornalista americano che gli ha domandato di esprimere la sua opinione sulle recenti voci di pace.

Lloyd George ha risposto usando termini puramente sportivi ed ha detto:

«La Germania ha stabilito che occorre un *finish* con l'Inghilterra. Faremo in modo che essa sia soddisfatta. La lotta continuerà sino allo *Knockout*. Il mondo intero, compresi i neutrali, che ha motivi umanitari più nobili, deve conoscere che non può trattarsi di una interferenza esteriore in questa fase del conflitto. La Gran Brettagna non ha fatto appello a nessun intervento quando essa non era preparata per battersi, e non ne tollererà alcuno adesso che è pronta sino a che il despotismo militare prussiano non sia irremediabilmente distrutto.

«Per la Gran Bretagna — ha detto Lloyd George — la guerra incomincia ora. L'impero britannico ha immolato migliaia delle sue vite migliori per assicurare la futura immunità alla civiltà europea. E dopo aver tanto rischiato, non vuol rinunziare al frutto dei propri sacrifizi.

Nessun intervento sarà tollerato

«Ora che le sorti della guerra sono mutate, non siamo disposti a fare la pace perchè i tedeschi o gli amici loro umanitari, magari in buona fede, si lamentano. Per due anni il soldato inglese ebbe molto a soffrire, e nessuno sa quanto. Non era armato come lo era il suo nemico; non era preparato. Per due anni vide la causa degli Alleati perder terreno da ogni lato, senza impetrare perciò l'intervento degli spettatori. Non desiderò finirla perchè la partita era ineguale. Si piegò ai colpi della fortuna senza lagnarsi. Forzato a cercar rifugio nelle trincee nella lotta impari, vi si mantenne tenacemente senza lagnarsi dell'avversa sorte, e si difese, aspettando il momento opportuno, e lavorò senza tregua. Che cose facevano allora i tedeschi? Rimpiangevano, forse, gli orrori della guerra? No. Parlavano di annettere il Belgio, la Polonia, frutto delle loro vittorie. E mentre essi ricostruivano la carta dell'Europa senza riguardo alle aspirazioni dei vari popoli, gli inglesi si preparavano a pagare il prezzo necessario per avere un grande esercito. E' facile parlare ora di quei giorni: era ben altra cosa allora viverli come fecero gli inglesi quando pareva che il loro esercito potesse essere annullato e per la Germania il soldato inglese era oggetto di disprezzo e di ridicolo. Ora intendiamo che la Germania abbia ciò che volle e combatteremo per ciò sino alla fine.

Nessuna lagrima fu versata dai tedeschi quando soltanto alcuni mesi or sono alcune migliaia di cittadini inglesi, la cui istruzione militare era durata pochi mesi, si recarono sui campi di battaglia per esservi decimati, bombardati, asfissiati; ed ora costoro sono invece commossi fino alle lacrime al pensiero di ciò che sta per prodursi. Essi assistettero con occhi asciutti ai primi *rounds* della lotta ineguale. Nessun dolore, nessuna sofferenza futura potranno essere peggiori delle sofferenze di questa parte degli alleati che dovettero sopportare al principio della lotta tutto il peso della macchina di guerra prussiana. Ma vi è qualche cosa di più che la naturale domanda della vendetta nella determinazione inglese di continuare la lotta sino al *finish*. Le iniquità e l'assenza di pietà nella lotta futura prima che sia possibile una durevole pace non possono essere paragonate alla crudeltà di arrestare la guerra mentre la civiltà resta minacciata dallo stesso nemico. Se non vediamo ancora la fine della guerra non abbiamo però il menomo dubbio su ciò che sarà questa fine.

Nè orologio nè calendario

L'esercito inglese non ha nè orologio nè calendario. Il tempo è di tutti i fattori il meno vitale. E' solo il risultato che conta, non il tempo necessario per conseguirlo. Per sconfiggere Napoleone, l'Inghilterra combattè vent'anni ed i primi quindici furono una serie di sconfitte. Per vincere questa guerra non ci vorranno vent'anni; ma il tempo non importa: vinceremo. E dicendo questo ammetto che abbiamo appena incominciato a vincere. Noi non ci facciamo l'illusione che la guerra sia prossima alla fine; ma sappiamo di sicuro come finirà.

— Ma anche in Francia, ha chiesto il corrispondente, vi è la stessa determinazione di resistere sino alla fine? La stessa idea di lottare finchè le condizioni di pace possano essere dettate alla Germania?

A questa domanda, dopo una lunga pausa il Ministro della guerra ha risposto con voce piena di gravità:

— Il mondo non ha ancora appreso ad apprezzare la magnificenza e la splendida nobiltà della Francia. Negli inglesi sarà lo spirito sportivo che animerà gli eserciti sino agli ultimi istanti; nei francesi sarà l'ardente patriottismo che sosterrà gli eserciti sino alla fine senza pensare di occuparsi quando questa fine deve venire.

— E la Russia? — ha chiesto il corrispondente.

— I russi combatteranno sino alla morte — ha risposto Lloyd George. — La Russia è lenta a svegliarsi ma sarà pure lenta ad arrestarsi. Il risentimento dei russi contro coloro i quali li hanno costretti alla guerra è profondo ed essi hanno dimenticato che la guerra è scoppiata nel momento in cui meno ci si pensava. Nessuno sarà vile tra gli alleati. «Mai più» è divenuto il nostro grido di guerra.

Quanto alla zona di guerra, il suo orrore è indescrivibile. «Io ritorno dai campi di battaglia della Francia. Mi sono creduto alle porte dell'inferno mentre vedevo miriadi di uomini entrare nella fornace ed uscirne mutilati, irriconoscibili. Questa cosa spaventosa non deve più rimanere sulla terra. Un mezzo per finirla è quello di infliggere una tale punizione agli autori che hanno commesso questo oltraggio contro l'umanità che la tentazione di emulare le loro imprese sia una volta per sempre eliminata dai cuori dei governanti di animo pervertito. Ecco quale è lo stato d'animo britannico».

L'insuccesso dei mediatori

Il *Times*, commentando la dichiarazione di Lloyd George, dice che è perfettamente noto che sforzi furtivi per lanciare *ballons d'essai* di pace sono stati fatti in Spagna, in Olanda e altrove. La recente visita in Inghilterra del marchese di Villalobar proveniente da Berlino è divenuta un fatto generalmente conosciuto; e il *Times* è stato personalmente in contatto con missionari di questo genere.

«Tutti i tentativi — scrive il giornale — sono lamentevolmente falliti con disillusione degli agenti e degli intriganti che li compievano e di coloro che in alto luogo li appoggiavano. E' bene proclamare la vanità di questi tentativi che divengono altrettanto insultanti quanto insidiosi. Le persone di valore dei paesi neutri sono state indubbiamente indotte in errore quando hanno appoggiato questi tentativi; ma coloro che li appoggiano nei giornali, nei corridoi e altrove sono strumenti, pagati o no, della Wilhelmstrasse. Nulla potrà impedire il rinnovarsi di queste manovre le quali divengono ancora più necessarie al nemico mano mano che esso comprende che il destino che si è preparato si avvicina infallantemente. Ma la dichiarazione di Lloyd George esprimente la irremovibile volontà di tutto l'Impero britannico e di tutti gli alleati oggi mostra le futilità di ogni manovra a tutti gli uomini politici e osservatori di buon senso.

Un colpo di scena in Abissinia

Ligg Jasu deposto dal trono

La figlia di Menelik imperatrice

Roma 29, sera.

La «Stefani» comunica da Adis Abeba, 28:

In seguito ad un atteggiamento islamico di Ligg Jasu che trovasi ad Harrar, ieri ebbe luogo al Ghebi imperiale una riunione solenne cui parteciparono l'abuna Mathias e tutti i capi abissini presenti in Adis Abeba. L'abuna Mathias prosciolse il popolo e i capi abissini dal giuramento solenne di fedeltà da essi prestato a Ligg Jasu, che venne dichiarato destituito da erede del trono etiopico ed in sua vece venne nominata imperatrice d'Etiopia Uizzero-Zeodita, figlia di Menelik. Il degiac Tassari Makonnen venne nominato erede al trono, ras e capo del governo etiopico, ricevendo solenne celebrazione. Ad Adis Abeba regna tranquillità e sicurezza. Ignorasi quale atteggiamento assumerà il negus Mikael.

L'impressione a Roma

Roma 29, sera

Anche l'Abissinia ha voluto entrare nell'orbita dell'attualità! Dal giorno in cui la guerra aveva cominciato a divampare sulla vecchia crosta d'Europa, il continente nero si era limitato a subirne quelle ripercussioni che credevano di portarvi gli alleati! Cacciata cioè dei tedeschi dalle colonie, trasformazione del dominio inglese in Egitto, invio di truppe di colore dal Senegal, dall'Algeria ecc. Indifferente e docile dunque si limitava ad essere l'Africa alle vicende della guerra scatenata dagli imperi centrali. E nonostante qualche fugace fermento sporadico, la tranquillità non è mancata a questo colossale *hinterland* dell'Europa.

Oggi dal fondo dell'Abissinia giunge improvvisamente notizia di avvenimenti inaspettati. Il giovinetto innalzato dal decrepito e irresponsabile Menelik ai fastigi del trono — con un famoso proclama nel quale diceva «che il leone terribile della montagna sbranerà il cuore nero di chi osasse mancar di rispetto a Ligg Jasu» — è preso delicatamente per un orecchio e allontanato dalla reggia di Addis Abela.

Finora non si conosce tutta la portata politica dell'avvenimento e tanto meno si conoscono i dettagli delle circostanze che l'hanno determinato. L'informazione diramata dalla *Stefani* è molto, diremo così, sintetica; ma appunto perchè ha tutto l'aspetto di un comunicato uscito dal ministero delle Colonie, non lascia adito a dubbi circa la realtà e la gravità degli avvenimenti svoltisi al di là dell'Eritrea.

Abbiamo dunque un pronunciamento di palazzo, che potrebbe — dato il carattere delle fazioni abissine — diventare rivoluzione. Quanti *ras* sono rimasti fedeli al trono? Su quanti seguaci può contare il giovane deposto? L'Abissinia è sempre stata una terra fertile di agitazioni politiche e di sconvolgimenti militari: niente di più facile quindi che la guerra civile vi riprenda a turbinare come ai tempi di re Giovanni, di Teodoro, di Menelik e di Taitù.

Qualunque sia ad ogni modo la ripercussione interna di un movimento — originato, pare, dall'eterno contrasto religioso tra copti e mussulmani — noi dobbiamo seguire con viva e vigile attenzione lo svolgersi della nuova crisi. Al fianco dell'imperatrice stanno notabilità in parte amiche, in parte ostili a noi. Il nostro governo non può e non deve lasciarsi cogliere alla sprovvista. Il periodo della politica coloniale allegra è fortunamente finito con il rifiro dell'on. Martini, il quale come governatore dell'Eritrea prima e come ministro poi non ha saputo dar saggi notevoli di chiaroveggenza e di fermezza. Per l'Eritrea l'on. Martini ha lasciato uno strascico di critiche gravi che sono salite fino alla Giunta generale del bilancio; per le altre colonie e soprattutto per la Libia.... Ma lasciamo andare, ora. Noi confidiamo nell'opera di riorganizzazione coloniale iniziata con fervore illuminato dagli onorevoli Colosimo e Foscari. L'Italia deve provvedere a impedire che in Abissinia sia minacciato comunque il suo prestigio di grande Potenza e che gli avvenimenti odierni non turbino la tranquillità operosa dell'Eritrea. Da Addis Abeba l'onorevole Martini con uno degli ultimi provvedimenti della sua attività ministeriale richiamò uno dei nostri migliori diplomatici: il marchese Salvago Raggi (da Tittoni tolto alla sede per lui gloriosa di Pekino) destinandolo al Cairo e lo ha sostituito con il senatore De Martino. La buona prova data da questo nel governo del Benadir ci fa sperare in un governo eritreo saggio ed avveduto. Bisognerebbe però che il senatore palermitano si decidesse a viaggiar meno in Italia ed a risiedere un po' più all'Asmara. Il momento politico, come si vede, offre «improvvisate» dappertutto: anche in Africa!

Per la curiosità della cronaca chiuderemo questa rapida nota ricordando che la nuova imperatrice *Uizzero-Zeodita* è donna matura, di semplici costumi, ignorantissima come tutte le principesse abissine e che non ha mai preso parte importante agli intrighi di corte, nè agli avvenimenti, grandi o piccoli che hanno intessuto la vita pubblica del suo paese. Parla malamente il francese ed ha imparato... a giocare al *tennis*! Doti modeste evidentemente per dar luce ad un impero! Nata nel 1876 si maritò nel 1886 a ras Area Sellassié, morto nel maggio del 1888. Sellassié era figlio ed erede dell'imperatore Giovanni. Si rimaritò poi nel 1901 a

Metodici progressi degli alleati sulla Somme

Azioni parziali lungo il fronte balcanico

In Francia e nel Belgio

L'azione inglese a nord di Thiepval

Una ridotta conquistata - 600 prigionieri

Londra 29, sera

Un comunicato del generale Haig in data di iersera dice:

Abbiamo attaccato oggi la ridotta Souabo, di cui la maggior parte è ora nelle nostre mani. Durante le ultime 24 ore abbiamo fatto in questo settore 600 prigionieri. La ridotta occupa la cresta a 500 yards a nord di Thiepval ed è il punto più elevato sullo sperone di Thiepval e domina tutta la valle dell'Ancre.

Sulle altre parti del nostro fronte abbiamo consolidato il terreno conquistato ed abbiamo spinto le nostre linee a nord e a nord est di Courcelette. Durante i due ultimi giorni i velivoli britannici hanno brillantemente cooperato con la fanteria, e grandi danni sono stati inflitti alle batterie nemiche; parecchie volte i nostri aeroplani hanno mitragliato le truppe ed i trasporti nemici.

Abbiamo rinvenuto un rapporto circa la lotta sulla Somme scritto dal comandante di un corpo tedesco che partecipò alla battaglia e che fa l'elogio delle qualità delle nostre truppe. Egli dice: «La fanteria britannica è risoluta nell'attacco, ciò che sopratutto si deve all'immensa fiducia nella superiorità dell'artiglieria. Si deve riconoscere l'abilità con la quale gl'inglesi si fortificano nelle posizioni recentemente conquistate; essi dimostrano tenacia nel difendere i piccoli gruppi; quando si siano stabiliti con mitragliatrici nell'angolo di un bosco o in un gruppo di case, molto difficilmente possono essere sloggiati ». La seguente frase dimostra l'efficacia della nostra artiglieria. « Finora le nostre istruzioni appoggiate dalla esperienza acquistata nella difensiva e nella offensiva avevano per base il sistema delle trincee accuratamente costruite; ora le truppe sul fronte della Somme non trovarono affatto trincee ».

(Stefani)

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte brittannico in Francia telegrafa in data di iersera: « Riprendendo oggi il nostro attacco a nord est di Thiepval ci impadronimmo di altro terreno e facemmo altri prigionieri. Contrariamente alle asserzioni della telegrafia senza fili tedesca, le forze britanniche non furono respinte in nessun luogo durante la lotta degli ultimi due giorni mentre lo scoraggiamento e il deterioramento morale si manifestarono fra le truppe nemiche che il radiogramma tedesco qualifica come irremovibili. E' pure falso che una lotta violenta abbia avuto luogo ad est di Eancourt l'Abbaye come pretende il radiogramma o che le truppe britanniche abbiano partecipato a un combattimento violento tra questo punto e Combles dopo il combattimento segnalato dall'ultimo comunicato inglese. In nessun luogo sul fronte britannico tranne a Thiepval la fanteria tedesca dette prova del menomo desiderio di resistenza dopo lo sgombro di Combles. Il radiogramma tedesco d'oggi è il più menzognero che sia stato redatto.

(Stefani)

Nuovi progressi francesi fra Fregicourt e Morval

Parigi 29, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte della Somme i francesi hanno realizzato nuovi progressi tra Fregicourt e Morval. La lotta di artiglieria di variabile intensità a nord e a sud della Somme. Ovunque altrove notte calma. Un Fokker attaccato il 28 corrente da un pilota francese si è schiacciato al suolo a nord di Reims; un altro, gravemente colpito, è caduto a picco nelle linee tedesche.

Giornate di preparazione sulla Somme

I tedeschi non riescono a mascherare la sconfitta

Parigi 29, sera

(Ufficiale) — Una relativa calma si è stabilita ieri ed oggi sul fronte della Somme. Nondimeno le truppe britanniche hanno fatto nuovi e notevoli progressi a nord di Flers fino al margine di Eaucourt l'Abbaye, e si sono impadronite di una grossa opera a due chilometri al nord est di Thiepval. Ma nel settore francese la sola artiglieria ha proseguito i tiri di distruzione in vista di nuovi attacchi. Il martellamento è dunque ininterrotto.

Dalla parte tedesca il nemico, visibilmente esaurito, non reagisce più. Lo Stato maggiore tedesco si dà una gran pena per mascherare la disfatta del 25, del 26 e del 27, la quale indipendentemente dalle importanti conseguenze militari deve profondamente demoralizzare l'esercito. Poi, usando il sistema che è loro famigliare, gli avversari annunciano che il 28 corrente la salda fanteria tedesca respinse un formidabile attacco degli alleati. Ora il 27 e il 28 gli inglesi allargarono i guadagni della vigilia, e le truppe francesi si limitarono ad installarsi sulle posizioni conquistate e a respingere gli attacchi tedeschi. La ragione di questo travisamento della verità è che il bollettino della disfatta redatto il 26 corrente, vigilia dell'apertura del Reichstag, nel momento stesso in cui il governo tedesco lanciava il nuovo prestito, provocò la più viva emozione fra le classi dirigenti della Germania, per le quali la sincerità del generale Ludendorff dovette apparire singolarmente inopportuna. Se questi ora smentisce, ciò si verifica per ordine ricevuto. Tutte le meschinità retrospettive non cancelleranno la profonda impressione prodotta dal comunicato del 26 corrente, il quale indica che nel mondo intero si fabbricano le armi degli alleati per combattere la Germania.

(Stefani).

IN MACEDONIA

Attacchi bulgari respinti dai serbi

Parigi 29, sera

Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente: *Dallo Struma al Vardar nessun avvenimento importante. Sulle colline di Kaimakalan i bulgari hanno rinnovato attacchi nella notte sul 29. I serbi hanno ributtato a quattro riprese gli assalitori nelle loro trincee di partenza infliggendo loro gravi perdite. Più a sud, nella regione del Brod, un attacco nemico ha subito anche esso un completo scacco. All'ala sinistra attiva lotta d'artiglieria senza azioni di fanteria. Nostri aeroplani hanno lanciato parecchie bombe su Monastir; è stata constatata una esplosione.* (Stef.)

*

Corfù 29, sera

Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 27 niente d'importante. Nella notte dal 27 al 28 settembre i bulgari tentarono qualche attacco contro il Kaimakalan, ma furono completamente respinti dal nostro fuoco e dai nostri controattacchi. (Stef.)

I bollettini bulgari

Situazione dovunque stazionaria

Basilea 29, sera

Si ha da Sofia che un comunicato ufficiale del 28 dice:

Fronte Macedone: *Sullo Staranowka Glanina respingemmo l'ala sinistra del nemico e occupammo la linea dei monti Lisetz* (1500) *e Tchitchevo* (1500). *Sul fronte di Florina e sulla cresta Starkowyce vivo fuoco d'artiglieria. Sulle colline del Kaimakalan respingemmo il nemico sulla posizione principale. Nella valle del Moglenitza viva attività d'artiglieria. Sul resto del fronte niente da segnalare.*

Fronte romeno: *Lungo il Danubio scambio di fuoco in alcuni punti tra i posti di frontiera. Debole fuoco di artiglieria da ambo le parti tra i villaggi di Magura e Karabia. Nella Dobrugia debole fuoco d'artiglieria. Sul litorale del Mar Nero due torpediniere nemiche bombardarono durante 45 minuti la città di Mangalia distruggendo parecchie case.*

Un successivo comunicato ufficiale del 28 dice:

Fronte Macedone: *Nessun cambiamento della situazione. In alcuni luoghi debole fuoco d'artiglieria da ambo le parti.*

Fronte romeno: *Sul Danubio calma. Presso Oyechovo abbattemmo col nostro fuoco un areoplano nemico che cadde sulla riva sinistra del Danubio. Nella Dobrugia debole fuoco reciproco d'artiglieria. Sul litorale del Mar Nero un incrociatore russo bombardò nuovamente Mangalia durante un'ora e 20 minuti. Nostri aeroplani attaccarono due cacciatorpediniere nemici presso Tuzla e Tardjakeny.* (Stefani).

Il generale Louboff

capo dello stato maggiore bulgaro

Basilea 29, sera

Si ha da Sofia che l'Agenzia bulgara annuncia che il colonnello generale Louboff nominato capo di stato maggiore generale in sostituzione del generale Jostoff morto in carica. (Stefani)

Lotta accanita in Volinia

"Raid,, d'idrovolanti russi nel Baltico

Pietrogrado 29, sera

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: *Tentativi degli elementi avanzati nemici di avvicinarsi alle nostre trincee ad ovest di Riga sono stati respinti dal nostro fuoco. La sera del 27 dopo avere tirato una quantità considerevole di granate nella regione a sud est della città di Pinsk, piccoli elementi nemici presero l'offensiva, ma furono subito respinti dal fuoco dei nostri elementi avanzati.*

Nella regione di Boubnoff, di Sviniuchi e di Koritnitza le lotte si sono rinnovate; il nemico dà prova di una resistenza accanita e lancia ripetuti contrattacchi per impedire la nostra avanzata.

Nel mar Baltico nostri idrovolanti comandati dal tenente di vascello Gorkovinke hanno effettuato un riuscito raid sulla stazione di aviazione nemica sul lago di Anger e vi hanno lanciato bombe. I nostri apparecchi sono stati bombardati dalle batterie nemiche ed hanno sostenuto una lotta con venti velivoli nemici. Durante questo combattimento ineguale disgraziatamente è morto il valoroso luogotenente Arsonie Gorkovinke che è caduto col suo idroareoplano. (Stefani)

I naufraghi dell' "Enrico Millo,, sono giunti a Tolone

Tolone 29, sera

I 22 naufraghi del vapore italiano *Enrico Millo* affondato in seguito a collisione col vapore *Savoia* a otto miglia dal porto, sono giunti a bordo del *Savoia*, il quale si recava da Bona a Marsiglia con un carico di bestiame. Questo vapore è stato soccorso da un rimorchiatore che faceva servizio presso il porto e che lo scortò sino al porto stesso.

I superstiti dell' *Enrico Millo* saranno rimpatriati a cura del Console Generale d' Italia.

L'azione romena in Transilvania

La lotta contro lo spionaggio

(Nostro servizio particolare)

Parigi 29, sera

Sul fronte della Transilvania l'attività corrispondente dell'Agenzia Radio da Bucarest — continua con prudenza ed energia. Il numero dei prigionieri durante le azioni degli ultimi giorni è stato di 7000. I prigionieri vestono le uniformi più disparate. Con loro furono catturati numerosi ufficiali. Alcuni di questi hanno dichiarato: — Se aveste la nostra artiglieria a sostegno della vostra fanteria, sareste presto vincitori.

La fanteria romena ha infatti potentemente agito contro i tedeschi in numerosi attacchi alla baionetta. I turchi prigionieri sono vestiti della nuova uniforme senza fez. Essi dichiarono di non sapere più contro chi si battono.

Si ha che in Dobrugia il principe Federico Guglielmo d'Assia nipote del Kaiser è stato ucciso nel corso di un combattimento. Un medico testimone oculare della sua morte ha raccolto un medaglione d'argento recante il nome del principe, l'anno della sua nascita (1892) *e il numero del suo corpo* (4.o *regg. di cavalleria leggera*).

In Bucovina la città di Dornawatra, ultima posizione fortificata di quella regione, e considerata come la Verdun dei Carpazi, stretta dall'attacco combinato di Letchinsky al nord, dei romeni a sud ovest, sembra che non possa tardare a cadere.

A Bucarest i feriti giungono dal fronte piuttosto numerosi, ma quasi tutti leggermente colpiti. Secondo le statistiche ufficiali il 90 per cento sono completamente guariti nello spazio da 8 a 15 giorni dopo l'arrivo alle ambulanze; sono pronti quindi a tornare sul fronte.

La Gazzetta di Transilvania pubblica un ordine del generale comandante in seconda dell'esercito romeno, in cui si dice che, dato il moltiplicarsi degli attentati contro convogli e i soldati isolati romeni, saranno esercitate rappresaglie contro le località vicine ai punti dove nuovi attentati del genere fossero constatati.

Inoltre, per impedire ogni tentativo di spionaggio sui movimenti degli eserciti operanti in Transilvania, lo stesso generale ha ordinato che la lingua romena sarà ormai la sola impiegata nei territori occupati.

Fra il personale di una legazione neutra di Bucarest si è scoperto il segretario della legazione di Bulgaria in Romania Kotcheff, il quale era riuscito, eludendo la vigilanza della polizia a restare nella capitale.

La nostra guerra

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

29 SETTEMBRE 1916

In valle Adige è segnalata maggiore attività del nemico con pattuglie e con tiri delle artiglierie che le nostre efficacemente controbattono.

In valle Astico continuano i nostri tiri di interdizione su monte Cimone.

Alla testata del torrente Vanoi (Cismon-Brenta) nel pomeriggio di ieri forze nemiche col favore di fitta nebbia tentarono un violento attacco di sorpresa contro una nostra posizione avanzata a nord del Gardinal: furono nettamente respinte. Uguale sorte ebbe un attacco eseguito da reparti di « kaiserjager » contro le nostre posizioni di Punta Forame, alla testata del Rio Felizon (Boite).

Sulla rimanente fronte azioni intermittenti delle artiglierie ostacolate dal mal tempo.

Sul Carso nella passata notte respingemmo insistenti tentativi fatti dal nemico per avvicinarsi alle nostre linee.

CADORNA

Un comunicato ufficiale

sul trattamento dei prigionieri di guerra

Roma 29, sera

Specialmente in questi ultimi giorni, anche in autorevoli giornali, sono comparsi numerosi articoli relativi al trattamento da noi fatto ai prigionieri di guerra, nei quali per attribuire caratteri di soverchia ed inopportuna arrendevolezza alle disposizioni vigenti sono stati riuniti e prospettati fatti ed episodi che ove fossero stati esposti nella loro vera luce e sopratutto messi in relazione alle condizioni del momento ed alle circostanze di ambiente nelle quali esse ebbero a svolgersi, avrebbero certamente prodotto ben diversa impressione. Se evidenti ragioni di opportunità non lo sconsigliassero, sarebbe agevole contestare per molte asserzioni la esattezza ed il fondamento con la scorta degli inconfutabili elementi di fatto al riguardo posseduti, mentre per altre non è da trascurare la considerazione che inevitabili inconvenienti ebbero realmente a verificarsi, ma che la loro portata viene notevolmente ridotta quando si pensi al ragguardevole numero di prigionieri di guerra che si dovettero custodire in località ed ambienti inadatti per la difficile sorveglianza, per i contatti con la popolazione, ecc. Per tali motivi il ministero della guerra provvide da tempo all'allestimento di appositi campi di concentramento nei quali, mano a mano che sono ultimati, vengono avviati i prigionieri, sopprimendo i reparti minori e meno favorevolmente ubicati. Anche alla costruzione di questi campi si è voluto muovere ingiustificato appunto traendo argomento dalle indispensabili disposizioni richieste dall'igiene mentre esse sono anche imposte dalla necessità di mantenere la disciplina e la sicurezza, e di salvaguardare la nazione da pericolosi contagi difficilmente contenibili.

D'altra parte, se manchevolezze e negligenze furono talvolta riscontrate nell'opera del personale preposto alla direzione del governo di taluni reparti di prigionieri, è anche da avvertire che il ministero è sempre prontamente ed energicamente intervenuto ed i responsabili vennero esemplarmente puniti e sostituiti con elementi di provata capacità ed attività, in massima provenienti dall'arma dei carabinieri reali. Non è sulla base di tali manchevolezze e negligenze, e di altri fatti isolati non esattamente riferiti, che si può affermare che presso di noi difetti la voluta vigilanza e che sussistono deplorevoli condiscendenze; mentre l'indirizzo generale è strettamente informato, come deve essere, alla scrupolosa osservanza delle norme sancite dalle convenzioni dell'Aja, norme che l'Italia ha liberamente accettate e che furono anche concretate in opportune istruzioni di carattere interno.

Ad ogni modo, allo scopo di meglio assicurare la disciplina dei campi di concentramento che venne sempre più aumentando d'importanza, è stato appunto in questi giorni istituito nel ministero della guerra apposito ufficio, il quale di questa disciplina si occupa, e qualora nuove circostanze abbiano a consigliare altri provvedimenti non mancherà di portare anche in avvenire la sua attenzione su quanto potrà occadere. (Stefani).

Infruttuosi tentativi nemici d'arrestare la nostra offensiva

Roma 29, sera

Il nemico profittando del maltempo che nuovamente infierisce in tutto il teatro delle operazioni, tenta qua e là, ma specialmente nella zona montuosa, azioni di sorpresa allo scopo di guadagnare con poche perdite ciò che invano aveva già cercato di ottenere con attacchi di viva forza, per esso sempre sanguinosamente falliti. Così le intemperie in questa fase autunnale della guerra alpina hanno il singolare effetto di intensificare in più punti le operazioni, anzichè di limitarle.

Il bollettino di guerra del 29 Settembre registra due di questi infruttuosi tentativi dell'avversario. L'attacco contro le ripide balze di Punta del Porame alla testata del Rio Felizon (Boite), preparato da lunga ed intensa azione delle artiglierie e affidato a forti nuclei di Kaiserjaeger, i noti cacciatori del Tirolo, lanciato nella notte sul 28 esso fu nettamente respinto con sensibili perdite per il nemico che lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero.

Anche nella elevata zona tra la testata del torrente Vanoi e l'Avisio, l'avversario preoccupato della tenace nostra avanzata, che aprezza di terreni, nevi e freddi precoci, e l'ostinata difesa nemica non valgono a rallentare, tenta di impedire che si estenda e consolidi la nostra conquista. Così il giorno 28, profittando della densa nebbia che copriva la montagna, notevoli forze nemiche si avvicinarono silenziosamente a talune nostre posizioni avanzate verso la cresta a nord-est del Gardinal, e vi lanciarono numerose e potenti bombe a mano che non riuscirono però a sgomberare i nostri valorosi difensori. Quando l'assalto delle fanterie arrivò contro la nostra posizione vi trovò degna accoglienza e potè in breve essere completamente ributtato. Fu tale l'impeto col quale i nemici cercarono dall'alto di irrompere nelle nostre linee che non pochi di essi colpiti dal fuoco calmo e preciso degli alpini precipitarono cadaveri entro le nostre trincee.

(Stefani)

Il Ministro Bianchi

vanta l'opera della Sanità militare

Terme di Abano 29, notte

Dopo la visita a questi stabilimenti di cura, il corpo sanitario con a capo il colonnello dottor Giani ha offerto al ministro on. Leonardo Bianchi un vermouth d'onore. L'onor. Bianchi ha pronunciato un discorso in cui ricordando le grandi benemerenze del corpo sanitario in questa nostra guerra nella quale da parte dei medici non sa che cosa più ammirare se il cuore per i feriti ed i malati o il coraggio fino all'eroismo che molti medici hanno addimostrato.

Manda un saluto al numero cospicuo dei caduti e rende omaggio all'Università italiana al cui serio indirizzo si deve se al nostro paese sono state risparmiate un numero grandissimo di vittime e sopratutto di mutilati, seguendo il sistema della chirurgia conservativa. Certo è che il numero dei mutilati nell'esercito italiano è in proporzione molto minore dei mutilati degli altri stati; ricorda i difetti delle organizzazioni pratiche nel nostro paese e la tendenza ad insegnamenti teoretici, onde la difficoltà a tradurre in pratica codesti insegnamenti nelle imprevvedute contingenze della vita nazionale.

Fa un rapido accenno ad una specie di servitù del pensiero scientifico invalsa presso di noi, affermando che questa guerra avrà fra le altre conseguenze quella di risvegliare la nostra operosità ed aumentare la dignità della nostra coscienza, dicendosi sicuro che una siffatta situazione non sarà senza conseguenze tanto nel campo economico che in quello politico; e ricorda l'eccessiva deferenza dei medici italiani verso i prodotti chimici farmaceutici esteri. Vorrebbe che anche in ciò fossimo un poco più rispettosi dei nostri prodotti, e che gli istituti di chimica farmaceutica fossero più pratici nel senso della produzione di quanto non lo furono per il passato.

Avviandosi alla fine del suo discorso l'onorevole Bianchi scioglie un inno alla concordia, condizione indispensabile per la vittoria e chiude mandando un saluto a tutti i medici che combattono con le armi della scienza in questa guerra nazionale.

La nuova sistemazione dei servizi areonautici

Roma 29, sera

Con decreto luogotenenziale i servizi aeronautici dell'Esercito e della Marina sono riuniti sotto l'azione e dipendenza esclusiva del Ministero della guerra per tutto ciò che riguarda:

a) Studi ed esperienze relative alla navigazione aerea su terra e su acqua.

b) costruzione e allestimento di tutti i velivoli e aeronavi.

c) impianti e rifornimenti di tutte le stazioni di aerostati e di velivoli, eccettuate le eventuali costruzioni e armamenti di speciali navi e galleggianti da adibirsi esclusivamente al servizio aereo.

d) preparazione e istruzione del personale occorrente per tutti i bisogni della navigazione aerea, solo restando alla Regia Marina l'obbligo di provvedere ufficiali osservatori per le aeronavi e per i velivoli assegnati ai servizi della marina.

I nuovi cardinali

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 29, sera

(X.) Quantunque non siano ufficiali e alcune di esse non oltrepassino il limite delle semplici probabilità, tuttavia, anche di queste candidature bisogna occuparsi, sia perchè sono oggetti del discorsi generali in curia, sia perchè essendo vacanti dodici cappelli, la creazione dei cardinali nel prossimo concistoro non può limitarsi ai soli due di cui feci accenno in queste note.

Silj e Ranuzzi De Bianchi, sia infine perchè i bisogni della Curia richiedono che sia aumentato il numero dei cardinali fattivi che possono collaborare attivamente al Governo della Chiesa.

E' per questo che si prevede che i nuovi eletti nel prossimo concistoro saranno almeno sei o sette.

Di due di questi che sono certi se ne è già parlato su queste colonne. Dopo di essi si crede assai probabile che l'onore della porpora cardinalizia sarà concesso ai seguenti:

1.o Mons. Lodovico Gavotti arcivescovo di Genova, amico personale e stimatissimo del Papa il quale si crede non vorrà ritardare troppo nel concedere l'altissimo onore alla sua città natia. Il Gavotti è relativamente giovane, è nato nel 1868, e quantunque destinato a restare nella diocesi potrà rendere segnalati servigi alla Chiesa.

2.o Mons. Pietro La Fontaine, patriarca di Venezia. La creazione di questo cardinale nel momento attuale avrebbe un significato politico assai simpatico e ciò senza tener conto dell'ormai inalterata tradizione che un cardinale sieda a capo del patriarcato della serenissima città dei dogi.

3.o Mons. Tommaso Sbarretti di Spoleto, arcivescovo di Efaso e già da due anni assessore del Sant'Ufficio, altissimo posto cui per diritto tradizionale, la porpora è riservata.

4.o Mons. Nicola Marini, il dottissimo giurista, segretario del supremo tribunale della signatura, fin dal 1908 già fondatore e direttore delle note riviste il Bessarione ed il San Giovanni Crisostomo. Veramente è da lunghi anni che mons. Marini attende la porpora e sono noti i pettegoli incidenti per i quali tanto onore gli è stato ritardato. I servizi resi da questo prelato sia in diplomazia, sia nelle congregazioni romane, sia nel tribunale di signatura, lo additano come un candidato alla porpora, sia pure non eccessivamente probabile.

5.o Padre Giuseppe Antonio da Persiceto, procuratore generale dei Cappuccini. Dopo la morte del cardinale Vives y Tuto l'ordine dei Cappuccini non ha più alcun rappresentante nei Sacri Collegi e poichè il ministro generale di quest'ordine è il padre Venanzio Dodò di nazionalità francese ed elevato alla porpora l'arcivescovo di Lione un altro francese non potrebbe essere nominato, così si dice che il Papa concederebbe la porpora a padre Giuseppe Antonio da Persiceto, che ormai da oltre 15 anni dedica la sua cultura intelligente alle cose amministrative del Grand Ordine mendicante dei Cappuccini. Il padre Giuseppe accrescerebbe con un altro elemento il numero dei cardinali romagnoli.

6.o Mons. Agostino Germain nuovo arcivescovo di Lione e primate delle Gallie che completerebbe il numero di sei dei cardinali della chiesa di Francia.

Non è qui il caso di far cenno di altre candidature che non riscuotono nessuna credibilità.

Debbo però accennare a due disposizioni che si ritengono certe e che sono piene di significato, per lo meno per chi sa comprenderle.

Una riguarda mons. Riccardo Sanz de Samper prelato sud americano, coppiere pontificio, segretario della congregazione del cerimoniale. Questo prelato relativamente giovane è amico assai tiepido dell'Italia che lo ospita e sarà mandato in diplomazia nella sua America meridionale dove farà della politica anodina in attesa di tempi migliori.

Un secondo allontanamento molto suggestivo sarà quello del conte monsignor Leopoldo Peri Morosini dal suo ufficio di amministratore apostolico di Lugano. Di questo prelato ho avuto più volte occasione di occuparmi e non per lodare la sua opera politica ed i suoi intrighi austriacanti nella vicina diocesi della Svizzera italiana. Non si sa quale destinazione sarà assegnata a questo prelato. Certo sarà esso in posizione di non poter nuocere con i suoi intrighi all'Italia.

Notiziario italiano

— **Domani si riunirà alle 9.30** alla Consulta il Consiglio dei Ministri.

— **L'on Rava che nel «Carlino»** ha pure di recente scritto sull'esonero dalla tassa di successione per i soldati morti in guerra e sulle relative nuove leggi inglesi e francesi, ha presentato la seguente interrogazione ai ministri delle finanze, della guerra, e del tesoro. «Se non credano rispondente ai sentimenti di affetto, di gratitudine verso l'esercito glorioso e di umanità ordinare l'esonero dalla tassa di successione per l'eredità dei soldati morti in guerra, come già Francia ed Inghilterra ordinarono con leggi speciali ».

— **Fra i provvedimenti che il governo** sta prendendo a vantaggio del servizio artistico monumentale di Venezia è da segnalare la instaurazione della commissione provinciale per la conservazione dei monumenti rimasta incompleta per le dimissioni di alcuni membri fra i quali il suo presidente senatore Molmenti, passato alla vice presidenza della seconda sessione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti. Durante il periodo della guerra detta commissione sarà presieduta da un eminente personaggio che ha già avuto a interessarsi delle condizioni di Venezia. Si è quindi iniziata una maggiore protezione di S. Marco ed è arrivato da Parma un ponte mobile per provvedere alla copertura dei mosaici.

— **Con Decreto Luogotenenziale alle famiglie degli ufficiali** del R. Esercito e della R. Marina, disertori, contumaci, condannati al carcere o alla reclusione militare, è corrisposto un assegno alimentare nella seguente misura: a) un quarto dello stipendio di cui gli ufficiali sono provvisti se ammogliati senza prole; b) un terzo dello stipendio stesso se ammogliati con prole o vedovi con prole. L'assegno alimentare cessa da quando l'ufficiale perde il grado o è collocato in riposo o comunque cessa dal servizio. In caso di revoca della sospensione dello stipendio l'ufficiale è tenuto alla restituzione di quanto è stato corrisposto per assegno alimentare tanto alla sua famiglia quanto a lui stesso.

— **Il Consiglio generale della Repubblica di San Marino** accogliendo la proposta della Reggenza, ha conferito la cittadinanza onoraria all'on. Arturo Vecchini e l'assegnazione della commenda dell'ordine equestre della Repubblica, al sindaco di Ancona, avv. Felici.

— **Il Ministro on. Bonomi,** interessato personalmente dal Sindaco di Ravenna a studiare i provvedimenti per il porto per la navigazione interna ed il complemento delle bonifiche in rapporto anche al progetto di acquedotto, ha accolto l'invito di recarsi quanto prima colà a rendersi conto dell'importanza e dell'urgenza delle questioni prospettategli per la soluzione delle quali fin da ora ha promesso il suo appoggio.

— **Lo spione austriaco Laresa,** condannato dal Tribunale di guerra di Ancona, in seguito alla sentenza con la quale il Tribunale Supremo di Guerra e Marina ha respinto il ricorso da lui avanzato, ha rivolto, a mezzo del suo avvocato, a S. M. il Re una domanda di grazia. Così l'esecuzione che doveva essere fatta oggi, cioè dopo 24 ore dal ricorso respinto, è stata ancora sospesa.

— **Il Ministro on. Bianchi,** di ritorno dal fronte, accompagnato dalla figlia e dal capo di Gabinetto comm. Lepore, si è recato ieri ad Abano e Montegrotone per visitarvi i numerosi ospedali militari per le cure termali, intrattenendosi fin verso sera, interessandosi dell'andamento dei servizi ed esprimendo la sua soddisfazione ai sanitari addettivi. Riartì poi per Roma.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— **Grella Giuseppe I, Morandi Michele, Grella** Giuseppe II, **Merlin Alvise di Cerea, Maiani Augusto, Lavoriero Angelo, Gruberio Gaetano di** Bovolone.

— Un gruppo di ferrovieri: soldati Grazzi Antonio di Borgo S. Luca (Ferrara), Stoppa Orfeo di Ro (Ferrara), Zaccarini Umberto di Baura (Ferrara), **Rava Giuseppe di Copparo** (Ferrara), Regiani Eligio di S. Cesario (Modena), Cavallini Renato di Contrapo (Ferrara), Barigozzi Antonio di Quatesana (Ferrara).

— Caporale **Amleto Trombetti** e soldato Lodovico Muratori di Bologna; caporale Arnieri Filiberto e soldato Guidetti Ernesto di Modena; soldati: Pignatti Luigi e Martelli Raffaele di Ravenna; soldati: Dibonifacio Fortunato di Roma e Romani Guido di Frascati (Roma).

— Il personale della stazione radiotelegrafica avanzata: caporale **Gerardi Edoardo**; soldati: Artibani Nicola, Costanzo Mario e Bonecchi Cesare.

— Sottotenente **Bonfiglio Giuseppe**, sergente Nicolai Giuseppe di Roma, cap. magg. Pettinari Gaetano di Milano, sergente Bizio Girolamo di Cremona, idem Donazio Mario di Cagliari, Bezzi Nello di Mantova e sergente Simone Alfredo di Bologna.

Caporali: Tegas Antonio di Cagliari, Bassani Sante di Cremona, Bondioli Enea di Mantova e Miglioli Angelo di Cremona; soldati: Nicchetti Francesco di Lodi, Motta Antonio di Velate Milanese, Escoli Egidio di Stradella e Maggiolini Umberto di Velate Milanese; porta feriti Merli Antonio di Voghera e soldato Bitturini Augusto di Mantova.

— I fucilieri ferraresi: sergente Bergamini Ernesto di Bondeno, soldato Bergamini Ferruccio di Bondeno, caporale Masetti Umberto di Salvio, soldati: Gino Finetti di Ambrogio, Cavallari Vittorio di Jolanda di Savoia, Lavezzi Ercole di Ambrogio, Carletti Ermes di Copparo, Camatari Vincenzo di Formignana, Bertari Aldo di Corlo, Zambolin Guglielmo di Massafiscaglia, Stellini Umberto di Berra, Zanelli Andrea di Bosco Mesola, Benini Primo di Gambulaga, porta feriti Valesani Clinnio di Pontelagoscuro.

— Gli artiglieri di una batteria someggiata da montagna: sergente Lepri Donnini di Monte Cerignone (Pesaro), soldati: Salvi Serafino di Sarigano di Monte Tasso (Pesaro), Gaggini Luigi di Monte Cerignone (Pesaro), Mariani Bramante di Urbino (Pesaro), Minato Antonio e Zanon Giuseppe di Riese (Treviso).

I caduti per la patria

Modena, 29

E' gloriosamente caduto sul campo, in uno dei recenti combattimenti, il sottotenente dei bersaglieri Geminiano Fiorani, d'anni 22, da Campogalliano (Modena), il quale, arruolatosi volontario prima della guerra ed avendo preso parte a diversi fatti d'arme, era stato promosso per merito.

*

— In combattimento, sul Carso, il soldato di fanteria Darchini Francesco da Lugo; e in un ospedale di Torino, il bersagliere Luigi Bartoletti da San Lorenzo di Lugo.

— In combattimento, i fucilieri Calessi Amilcare di anni 23 e Lenzi Bramante di Giorgio, della classe del 1894, ambedue da Ferrara.

Medici, preti e soldati

innanzi al Tribunale militare di Roma

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 29, sera

Innanzi al tribunale militare territoriale, presieduto dal generale comm. Edoardo Guzzo, come abbiamo già annunciato, si inizierà domani lo svolgimento del processo per corruzione a carico di 24 imputati.

In complesso l'atto di accusa si riassume in una serie di varie coorruzioni, per le quali alcuni medici militari, mediante compensi percepiti abusivamente in varia forma ed in varia misura, fecero ottenere esoneri e imboscamenti a parecchi individui soggetti agli obblighi militari. Al compimento di questo reato, secondo l'accusa, avrebbe collaborato la complicità di mediatori, di sensali che procurarono i criminosi affari nonchè di soldati, preti e donne di varia condizione sociale.

Durante il periodo di istruttoria del processo uno dei principali imputati il dott. Oreste Neri si suicidò, gettandosi dalla finestra della prigione. Questo estremo atto disperato fu spiegato come una tardiva resipiscenza per il pentimento dei reati compiuti. I rimanenti personaggi principali del losco dramma sono il capitano medico Giovanni Da Rienzo, Oreste Angelilli, archivista all'ospedale di San Giovanni in Roma, ed il caporale di artiglieria da fortezza Guido Liberati.

Intorno a costoro si stringono altri 21 variamente imputati per complicità, per istigazione, mediazione e concorso nel reato del banalissimo drammaccio.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formola dell' ASPIRINA
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr.
Lire 1,50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
39, Via Carlo Goldoni

ISTITUTO ARS ET LABOR
Bologna, Piazza Malpighi Via Pratello 1
Corsi accelerati
di Licenza tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio, Liceo, Scuole Elementari.
Lingue, Contabilità Commerciale, Telegrafia, Dattilografia.
Ottimi risultati, spesa mite.
Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Istituto a tutto il mese di Ottobre.

ISTITUTO ZOCCA
per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA
raccomandatissimo per CORSI ACCELERATI di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) Istituto e Scuola Tecnica.
SCUOLA COMMERCIALE
rivaleggiante colle migliori estere — Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado.
Programma a richiesta

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Situazione al 31 Agosto 1916
(Vedi avviso in quarta pagina)

CRONACA DELLA CITTÀ

Una calorosa dimostrazione al sottotenente Aurelio Baruzzi

Il nome del sottotenente Aurelio Baruzzi, l'eroico giovane lughese che con quattro soli soldati riuscì a fare prigionieri duecento austriaci e che primo piantò il tricolore su Gorizia italiana, è nel cuore di ogni cittadino italiano in una pulsazione ardente di ammirazione e di entusiasmo. All'annunzio che il glorioso figlio di Romagna era stato insignito della medaglia d'oro anche Bologna ha esultato come di meritata onoranza a un proprio figlio.

E ieri sera, quando egli con la sua famigliola, nell'attesa del treno per recarsi al fronte, entrò nel teatro Apollo, fu riconosciuto e fatto segno ad una calorosa ovazione.

Egli era partito da Lugo alla mattina alle 11,53, salutato alla stazione dalle autorità locali e da tutto un popolo che lo aveva accompagnato coi più entusiastici evviva e coi più fervidi auguri. Erano con lui il padre, una sorella, una cugina, una zia e vari amici e ammiratori, i quali, arrivati a Bologna, visitarono i nostri principali monumenti.

Alla sera, come abbiamo detto, finirono all'Apollo, ove presero una barcaccia. Quando nella sala, gremita specialmente da ufficiali, si sparse la voce della presenza del Baruzzi, cominciò la simpatica dimostrazione al suono della marcia reale. Molti ufficiali superiori gli si avvicinarono per congratularsi con lui. Il Baruzzi, assai commosso, ringraziava con effusione, e intanto gli artisti si presentavano al proscenio per unire i propri applausi a quelli del pubblico, che volle accompagnare alla stazione l'eroico giovane, il quale nella notte alle 2 partì per il fronte, ove non mancherà di rinnovare le meravigliose gesta che l'additarono all'ammirazione d'Italia.

Per l'esportazione del grano e della farina

La R. Prefettura di Bologna comunica:

In base ai risultati del censimento del grano, la Prefettura di Bologna ha stabilito di consentire la esportazione di altri 100.000 quintali di grano.

Siccome però consta che i mugnai della Provincia difettano di frumento che sarebbero disposti ad acquistare al prezzo massimo di calmiere (L. 36 al magazzino del produttore) e dubitandosi per ciò che le domande per esportazione di grano celino illecite speculazioni in quanto non vi è ragione di preferire la vendita fuori provincia quando la essa si possono realizzare i massimi consentiti dalla legge, la Prefettura ha stabilito di dare la preferenza alla esportazione della farine sulla esportazione di grano. Sarà possibile così raggiungere il doppio effetto di sollevare i produttori di grano dei quantitativi che potranno vendere senza perdita ai molini e di impedire che questi per difetto di lavorazione debbano chiudersi con danno delle famiglie operaie in essi addette.

Naturalmente qualora i produttori dimostrassero di non poter vendere ai prezzi massimi di calmiere (L. 36) cesserebbe la ragione di preferire la esportazione di farina da parte dei molini e si provvederà, invece, a consentire la esportazione di quantitativi corrispondenti di grano.

Giova credere che in tal modo sarà possibile, finalmente, troncare artificiosi guadagni e dei produttori di grano e dei produttori di farine della cui sorte la Prefettura mostra di interessarsi per conciliare i bisogni particolari di ciascuno con la utilità della economia generale della Provincia.

Fervore d'opere

Pro mutilati.

Somma precedente L. 366,099.18. — Ing. Lorenzo Coliva L. 10 — Peppina e Francesco Giovannini nell'anniversario del loro matrimonio L. 100 — Funzionari della Sezione doganale di Bologna L. 17 — Comm. Luigi Ferrerio nella ricorrenza del suo compleanno L. 30 — Per onorare la memoria del defunto sig. Francesco Candini gli amici del figlio Armando, signori: Bacchi ten. avv. Giuseppe, Benetti Giuseppe, Betti Francesco, Betti ten. Umberto, Caseni Francesco, Chierici Vittore, Fabbi Asdrubale, Gozzi rag. Gualtiero, Galetti Astorre, Lolli Luigi, Masetti Francesco, Mazzolini Aldo, Michelotto Ettore, offrono L. 60 — Famiglia Avrone in memoria del compianto amico Rodolfo Fontana nel 2.o anniversario della sua morte L. 15 — Adele Brina Sassoli per onorare la memoria della signorina Renata Rossi rapita ai suoi genitori a soli 19 anni L. 10 — I bimbi Vivanti in memoria della signorina Renata Rossi L. 10 — Giulia Rossi ved. Levi in memoria della sig.na Renata Rossi L. 10. — Totale L. 366,352.18.

Casa del Soldato.

Non ostante il cattivo tempo questo ritrovo è stato affollatissimo ieri fino ad ora tarda.

Alle 18 ebbe luogo la rappresentazione dei burattini che al solito riuscì per merito di Galli e di Gandolfi, brillantissima. Domani alle 18 recita della Filodrammatica per i soldati; ed alle 20,45 spettacolo di famiglia con serata in onore del sig. Ferruccio Parmiani, direttore di questo teatro.

Riuscirà il concerto filarmonico che ogni sera rallegra i nostri militari.

Croce Rossa.

I signori Romeo e Norina Puppini hanno offerto al Comitato di Bologna la somma di L. 100 per iscrizione a socia perpetua della Croce Rossa della compianta signorina Renata Rossi.

— In memoria del dott. Aldo Maioli il tenente Ing. Mario Amadei ha versato L. 10 ed il sottotenente rag. Federico Amadei L. 5.

Una interessante pubblicazione.

La Biblioteca per la povera gente si arricchisce di una ottima pubblicazione: « La guida pratica per l'assistenza ai militari ed alle loro famiglie bisognose ». E' una pregevole raccolta di norme ed istruzioni edita per iniziativa del « Segretariato del Popolo » di Ancona, col concorso di quel « Comitato di Pubblica Assistenza » e distribuita gratuitamente in Ancona stessa. C'è da augurarsi che altri istituti di assistenza civica, curino la diffusione di quell'opuscolo nelle altre città, opuscolo che in modo piano, semplice, accessibile ad ognuno spiega tutto ciò che regola sussidi, pensioni, provvedimenti, favori a beneficio dei militari poveri e delle loro famiglie.

E' evidente che gran parte del popolo si trova spesso nell'imbarazzo a procurarsi i necessari documenti, a risolvere anche le più elementari questioni, con gravissimo danno proprio e molte volte con gran vantaggio di chi specula sull'altrui ignoranza.

La pubblicazione toglie tali inconvenienti e spiana la via attraverso gli inevitabili formalismi burocratici.

Giovani Esploratori

Domenica domenica 1 Ottobre 1916 alle ore 930 precise tutti gli Esploratori e Novizi della Sezione Locale col bastone regolamentare e la cordicella dovranno radunarsi in Piazza di Porta San Mamolo (di fronte all'ex Birraria Belletti) per le consuete esercitazioni.

Tema: « Esercitazioni Topografiche ».

Lo scioglimento avverrà alle ore 12,30.

Gli esploratori della Locale Sezione che intendono frequentare il corso di Scherma che il sig. maestro Agostino Aristà, gentilmente prestandosi, inizierà il 6 ottobre prossimo alle ore 15 in via Galliera 14 piano I.o possono iscriversi alla Sede del Corpo (Via Manzoni 1) ogni giorno feriale dalle ore 14 alle 15

I nostri morti

L'avv. Filippo Cesari

è morto come è vissuto, seguendo la retta via dello studio e del lavoro e la visione di un roseo sogno d'amore che doveva, fra breve, farlo completamente felice.

Sottotenente di fanteria, seppe compiere fino in fondo il proprio dovere, e si è spento il 16 settembre in uno ospedaletto da campo, in seguito a ferita riportata il giorno avanti combattendo eroicamente alla testa del suo plotone.

Bologna perde, con questo, un altro dei suoi migliori cittadini, cui arrideva un'ottima carriera nella magistratura; la sua adorata famiglia piange il suo caro che le aveva procurato solo gioie e soddisfazioni mettendo la sua vivace intelligenza a profitto dei suoi studi e conseguendo brillantemente la laurea in legge e poscia la nomina ad Uditore Giudiziario.

Avrebbe potuto sottrarsi, in base ad accertamenti sanitari, alla vita del campo, ma, seguendo l'impulso del suo nobile animo, preferì i pericoli della prima linea.

Il suo carattere dolcissimo, la sua infinita bontà, ne avevano fatto l'idolo dei suoi, della fidanzata, degli amici, che ora lo piangono inconsolabilmente; ma il suo spirito sorride ancora dalla luce della sua morte gloriosa, invocando per tutti i suoi cari il conforto di non aver dato invano la vita sempre vissuta per gli affetti più santi e sacrificata sull'altare della più grande famiglia, l'Italia.

Un volontario diciassettenne

Il 15 settembre a quota 144 presso Monfalcone cadeva il caporale del .... bersaglieri ciclisti Guglielmo Kenedy Laurie, figlio del conte Kenedy Laurie di Firenze e della signora Annetta Ferraboschi di Bologna.

Non ancora sedicenne, cercò in tutti i modi nel maggio 1915 di essere accettato come volontario; con un nobile sotterfugio si potè anche arrolare, ma riconosciuta la sua età giovanile venne congedato. Appena compiuti i 17 anni lo scorso agosto tornò volontario nei bersaglieri ciclisti, e dopo un brevissimo periodo di istruzione potè finalmente essere inviato al fronte, rendendo così compiuto quello ch'era stato il suo solo pensiero per più di un anno: combattere per questa Italia ch'egli amava sopra ogni cosa.

Durante l'ultima avanzata si distinse per atti eccellenti di valore e per il continuo contegno accorto e serio, tanto che gli furono assegnati incarichi dei più difficili e onorifici.

Il 15 settembre comandava mezzo plotone di ciclisti a protezione di un reparto mitragliatrici; nella mischia trovò la morte.

Alla famiglia, fiera di aver dato alla Patria un sì nobile cuore, il nostro cordoglio e la nostra ammirazione.

Nuovo catasto

Col giorno 3 ottobre prossimo avrà principio, in tutti i comuni della Provincia la pubblicazione delle Tariffe d'estimo del nuovo catasto, ossia delle rendite in denaro dell'ettaro di ogni qualità e classe di terreno, e continuerà per la durata di sessanta giorni consecutivi, non prorogabili per tassativa disposizione regolamentare.

I possessori interessati possono, in ogni Ufficio comunale di pubblicazione del catasto, prendere visione di tali tariffe ed anche di quelle dei comuni limitrofi, ma non possono fare nè osservazioni nè reclami sulle tariffe stesse.

Il fare osservazioni e reclami spetta alle Commissioni Censurarie Comunali, alle quali i possessori possono rivolgersi per coadiuvarle nel compito importantissimo che ad esse è assegnato.

Sessione autunnale d'esami

R. Istituto Tecnico « Pier Crescenzi ». — Le prove scritte per gli esami di licenza avranno principio il 2 ottobre prossimo e quelle per gli esami di promozione e ammissione il 5 successivo secondo i rispettivi diari pubblicati all'albo dell'Istituto.

R. Scuola Tecnica « Manfredi ». — Gli esami scritti di promozione, ammissione, integrazione e licenza, avranno inizio il giorno 2 ottobre p. v., alle ore 8 precise.

La morte dell'avv. Mazzoli

Alla prima ora del 28 corr. cessava di vivere l'avvocato Gerardo Mazzoli, vinto da insanabile morbo, che da lungo tempo lo travagliava. Fu amorosamente assistito dall'unica figlia Giulia.

Con lui cessò di battere un nobilissimo cuore. Nato a Pesaro da civile famiglia, cimentò la sua esistenza nella guerra contro il brigantaggio: nel 1866 fu laureto in giurisprudenza, a pieni voti, nella nostra Università e ben presto divenne uno dei migliori civilisti del nostro Foro. Il suo forte ingegno si manifestò specialmente nella procedura nella quale eccelse.

Fu direttore della *Rivista Giuridica* e della *Vedetta Giudiziaria*.

Ieri ebbero luogo i funerali cui intervennero i Consigli dell'Ordine degli avvocati, e dei Procuratori, e una numerosa rappresentanza di Magistrati e di colleghi.

Alla Mutua Barbieri

Ha avuto luogo alla Società Mutua Barbieri uno cordialissima e simpatica festa in onore del Presidente signor Ferdinando Girotti, che da oltre un decennio regge con fervida energia e con amore l'antico e fiorente Istituto.

Durante il banchetto, al quale parteciparono diversi altri colleghi e rappresentanti di Budrio e di Carpi venne offerta al festeggiato un'artistica pergamena commemorativa.

Al *dessert* parlò a nome del comitato il rag. Costa a cui rispose commosso il Girotti, spiegando gli intendimenti dell'opera sua e confondendo in un unico affettuoso pensiero la società e la sua stessa famiglia, tra i più entusiastici applausi.

Parlarono poi, con elogi ed auguri, i rappresentanti di Budrio e di Carpi ed infine — insistentemente chiamato — il prof. Rodolfo Viti che portò l'adesione della mutualità scolastica e sciolse un inno alle virtù del mutualismo, ponendo in lucido rilievo i meriti del Girotti e suscitando il più caldo entusiasmo.

Il Comitato per le onoranze destinava l'avanzo di L. 20,30 per le famiglie dei soci richiamati.

CRONACA D'ORO

Pervenuto alla nostra Amministrazione per la *Croce Rossa* — Per la cara memoria di Renata Rossi i genitori e il fratello Giorgio lire 50; la nonna Nina Rossi l. 25; Gli zii Jole e Angelo Rossi l. 50; Gli zii Rita e Vittorio Rossi l. 50. Totale L. 175. — Bice ed Ettore Viterbo da Pesaro offrono L. 10.

Una rivelazione

Oggetto di viva ammirazione e di commenti è in questi giorni la piccola graziosissima Renata Bartout commovente ed efficace coadiuvatrice del grande Krauss nell'interpretazione di Papa Hulin al Modernissimo.

Una collana di furti

Ieri notte ignoti, scassinata una serranda, s'introdussero in uno deposito dell'Ente Autonomo, fuori porta S. Vitale, e rubarono un quintale di formaggio e sessanta chili di lardi e pancette per un valore complessivo di L. 450.

— In via Fontanina i ladri continuano, con fortunata insistenza, nelle loro imprese. Data la scalata ad un muro penetrarono ieri notte — e per la terza volta — nello stabilimento Coppini, Tibaldi e C.i, rubando cinghie per macchine del costo di L. 300. In quella località e adiacenze una vigilanza più intensa e un servizio... preventivo non mancherebbero di dare buoni frutti.

— Il suonatore ambulante Gaetano Alberghini, cieco, è stato derubato da ignoto del suo violino, del valore di 100 lire, che, d'abitudine, aveva lasciato momentaneamente in deposito in un locale dell'osteria del « Pignatto » in via Belle Arti.

— A Granarolo l'altra notte, da un magazzino di Fanny Cineti, fu rubata della canapa per un valore di L. 640.

Pel Cinematografo dei Sordomuti

Questa sera sabato, alle ore 20,30, coll'intervento del cardinale Gusmini, sarà fatta l'inaugurazione del nuovo impianto di poltroncine, offerte da benefattori e amici dell'Istituto, che le hanno intestate al nome proprio o di persone care. Al la cerimonia sono espressamente invitati tutti gli offerenti, anche quelli cui non fosse, per disguido, pervenuto il biglietto d'invito.

A cominciare poi da domani domenica il Cinematografo sarà aperto al pubblico con l'orario consueto.

Una scossa di terremoto

non si può prevedere ed evitare, ma le conseguenze delle anemie e dei disturbi affini, si prevengono e si curano efficacemente coll'uso della VIRGILIANA fosfo arsenico ferruginosa.

Cinema Borsa

Folla, Folla, Folla

accorre ad ammirare la magnifica *film* « La nostra marina da guerra operante per la vittoria d'Italia ».

Il successo di questo *unico documento* della nostra flotta in guerra non potrebbe essere più grandioso.

Nessuno vuol rinunciare alla visione di questo lato meno conosciuto e pur tanto impressionante della nostra guerra. E per favorire a tutti il patriottico spettacolo, la direzione del Cinema Borsa ha stabilito i seguenti prezzi:

Galleria L. 0,90 — Platea L. 0,70 — Poltroncine L. 0,40 (bollo compreso).

Oggi e domani ultimi giorni della coppia LES GAUTHICE, con nuove danze. Fra giorni nuovi debutti.

Novità per Regali. *Sabbadini* - Carbonesi 1.

Un caso non comune è capitato ieri al lattivendolo Trombetti Emilio con negozio alla Crocetta, il quale recatosi in città per fare un pagamento s'accorse di avere smarrito il portafogli con dentro la non indifferente somma di più di ottocento lire. Sperando di averlo dimenticato a casa, ritornò sui suoi passi in uno stato compassionevole ma fu fortunato di trovare in casa persona incaricata di avvertirlo che il portafogli col denaro e con carte a lui intestate era stato rinvenuto dal sig. Raffaele Pagliari della Banca Cooperativa di via del Carbone, il quale lo teneva a sua disposizione presso la cassa della Banca stessa.

Alla Scuola Professionale. — Ieri ebbe luogo il saggio finale dell'Educatorio estivo. Le bimbe, sotto la direzione della maestra sig.a Giuseppina Alvi, recitarono con garbo un grazioso dialogo, eseguirono con inappuntabile precisione gli esercizi con le clave e cantarono con sentimento alcuni cori.

Sedevano al piano la sig.a Martelli e il maestro Carpesani.

Società Operaia Femminile. — Si avvertono le socie chè hanno figlie da inscrivere all'Istituto professionale « Regina Margherita » che a tutto il 10 Ottobre, possono inviare domande alla Sede sociale (Via Cavaliera n. 22.

Castellate d'uva. — A tutto il 27 settembre sono entrate in Città castellate d'uva n. 13,205, l'anno scorso a tutto il 27 settembre in più nel corrente anno n. 8598, pari bre ne erano entrate N. 4607.
a quintali 72,223.20.

I TEATRI

TEATRO VERDI

La compagnia Bondi-Orlandini ha iniziato iersera le recite col *Ladro* del Bernstein, salutata da acclamazioni vivissime e ben meritate.

Tina Bondi, attrice che sa far vibrare la nota passionale attraverso una recitazione correttissima, colorita e graziosa, ha reso le varie fasi psicologiche della figura di Maria Luisa, con giusti toni e con espressioni di grande efficacia drammatica, particolarmente nella scena del secondo atto. E con lei si acclamò all'Orlandini, valoroso attore ben noto al nostro pubblico, al Bertramo, al Rufini, al Valenti.

Questa sera avremo un lavoro che da varii anni non si rappresenta sulle nostre scene e che ha segnato uno dei più sicuri trionfi di Roberto Bracco: *La piccola fonte*.

TEATRO DUSE

Questa sera la grande compagnia d'operette « Città di Milano » diretta da Dante Majeroni, e della quale è prima donna Florica Cristoforeanu, la acclamatissima artista romena, inizia un corso di rappresentazioni con *La Duchessa del Bal Tabarin*.

Fra gli interpreti di questa operetta, oltre la Cristoforeanu, ricordiamo il tenore Zanasi, l'Orefice, la Massucci, la Reis. Dirige l'orchestra il maestro Costantino Lombardo.

Avremo parecchie importanti novità.

TEATRO APOLLO

Continuano con pieno successo le rappresentazioni di varietà col celebre animatore di coccodrilli, con Olga Rosalin, il Massa, i burleschi Ioe and Opi, i Silva, il Maligne, la Corini.

Emilio Zago a Bagnacavallo

Bagnacavallo 29

Iersera la compagnia veneziana « Carlo Goldoni » diretta dal comm. Emilio Zago, ha data la sua prima recita con la brillantissima commedia del Gallina: *Zente Refada*.

Fece seguito la esilarantissima farsa: *In Prefettura*.

Il pubblico prodigo grandi applausi alla distinta compagnia che recitò con molto brio, e con ammirevole affiatamento.

Questa sera l'*Onorevole Campodarsego*.

« L'occasione fa il ladro » a Imola

Imola, 29

Domani sera e domenica avremo al Comunale due rappresentazioni dell'opera del Rossini: *L'occasione fa il ladro*.

Il valore degli artisti, già favorevolmente presentatisi negli altri teatri di Romagna, assicura anche qui il migliore successo.

Dirigerà il maestro R. Gioranelli.

Al « Verdi » di Ferrara

Ferrara, 29

Al nostro Verdi domani sabato e domenica sera saranno date due rappresentazioni straordinarie dell'opera *Lucia*, con artisti egregi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette « Città di Milano ». — Ore 20,45. — *La Duchessa del Bal Tabarin*.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Tina Bondi-Leo Orlandini — Ore 20,45: *La piccola fonte*.

TEATRO APOLLO — Olga Rosalin, Ar dath, Jac and Op, Les Silva, ecc.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *La grande offensiva francese nella Somme*, film autorizzato dal Comando supremo dell'Esercito francese — *Pathé Journal* della guerra n. 5.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Salambò*, grandioso dramma storico in un prologo e 5 parti.

Modernissimo Cinema — Pnlazzo Ronzani. *Papa Hulin*, dramma. Protagonista il celebre Enrico Krauss. — *I nostri canti da guerra*.

Diana Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza *Errore giudiziario*, dramma. Protagonista Lydia Quaranta. — *Fricot e il baule*, comica.

Cinematografo Borea. — Via Indipendenza *La nostra Marina da Guerra opera per la vittoria e la Gloria d'Italia*.

Corriere sportivo

La prima giornata di corse

all'Ippodromo Zappoli

Questa riunione autunnale, che ci viene offerta ad intermittenze, e che dovrebbe ormai esser stabile a Bologna, il più importante centro trottistico d'Italia dato il numero considerevole delle scuderie residenti all'Ippodromo, è un'intermezzo necessario, vantaggioso alla città, utile agli allevatori e ai proprietari di scuderia, alla lunga pausa cui sono soggette le corse dalle riunioni estive all'ultima campagna dell'annata che si svolge al Trotter di Milano in novembre a decembre, epoca tutt'altro che propizia per uno *sport* al quale, anzitutto è indispensabile una buona pista. Ed è in questa riunione la quale può effettuarsi in una stagione in cui non sono rari i giorni di sole, che si dovrebbe disputare il primo *Criterium* dell'annata. I puledri in ottobre raggiungono nella maggioranza i due anni e mezzo, hanno già subito un lavoro più o meno assiduo di parecchi mesi, non senza rivelare le loro attitudini alla corsa; in breve sono pronti a scendere in pista per essere presentati al pubblico. Per qual ragione, dunque, non si deve approfittare di questa primizia che interessa tutto l'ambiente trottistico e lasciare che altri ne usufruisca? Dopo una prima selezione, come accade al galoppo, a parte che un puledro può migliorare la sua condizione da un mese a un altro e che vi è sempre qualche inedito, il Gran Criterium del Trotto non perderebbe la sua attrattiva. A parer mio, se un programma autunnale di corse diverrà stabile a Bologna, il Criterium deve occuparvi il primo posto, magari rinunziando a una di quelle attraenti corse... a sella o col sopprimere qualche *handicap* di cui, come nel terzo giorno di questa riunione che ne è ripieno, troppo si abbonda. E non si venga a dire che il materiale giovane manchi o non sia pronto: ricordiamo il Criterium del 1913 che richiamò, e con quale attrattiva per il pubblico, 17 puledri allo *start*.

*

Il programma di domani, che ha dotazioni considerevoli, comprende: il premio Podestà, internazionale, il premio Due Torri per cavalli italiani, il premio Reno e la corsa a sella del Ministero.

Vi figurano inscritti 31 cavalli.

La grande attrattiva dell'Internazionale (otto inscritti), oltre che dall'incontro di *Adlon* con *Gluckstern*, quest'ultimo molto migliorato tanto che a Lucca riuscì a precedere in una prova il velocissimo sauro del Bozzano, che appare nel momento imbattibile, tiene dalla presenza di *Piron*, il popolare cavallo italiano, il *crack* della nostra razza, che si è già misurato qui e fuori con successo, coi *performers* di oltr'alpe e d'oltre oceano. *Piron* colla nuova proposizione favorevole ai cavalli indigeni parte a 20 metri dai suoi avversari, ciò che gli accorderebbe una *chance* di prim'ordine, che il solo *Adlon*, riteniamo, potrebbe mettere in pericolo, impegnando tutte le sue risorse giacchè non possiamo dimenticare che il figlio di *Colonel Kuser* sul nostro ippodromo, da lui preferito, ha impiegato 2,13 2/5 sul miglio arrivando primo. Per battere *Adlon* deve trottare sul piede di 2,11, ciò che gli è possibile data la sua magnifica condizione attuale, salvo che riesca a superarlo di sorpresa in partenza. Ad ogni modo l'incontro di questi due gran cavalli, ai quali si unisce *Gluckstern*, concorrente sempre temibile, deve risolversi in una gara delle più animate. Ma *Piron* ha un'altra iscrizione nella giornata: nelle Due Torri, dove il suo compito appare molto più facile, anche di esito indubbio, se pure il suo *trainer-driver* non ritenga di avere in questa corsa un utile rappresentante in *Oceano*. Frattanto non essendo ancora deciso quale sarà il campo destinato all'esibizione di *Piron*, accordiamo le nostre preferenze ad *Adlon*.

*

Nel premio Due Torri sono inscritti: *Lauro, Elixir Ward, Martinella, Raggio, Fanciulla del West, Ibis Kuser, Oceano* e *Piron*. Un bel lotto di trottatori, che si sono battuti a vicenda, e dal quale non è facile trarne il vincitore. Il plotone d'arrivo dovrebbe esser formato da *Oceano, Martinella, Ibis* e *Raggio*, ben inteso se *Piron* partirà nell'Internazionale. *Elixir Ward* non deve essere ancora nella condizione voluta; *Lauro* è troppo lento in partenza e non abbastanza rapido, meno che non trovi il terreno pesante, per raggiungere i *leaders* nel *finish* e *Fanciulla del West* va soggetta ad errori che la rendono poco pericolosa.

Dei primi, *Oceano* ha impiegato 2,16 1/2 sul miglio e *Martinella* 2,17 fra i due, c'è il terzo, forse meno veloce, ma di maggior fondo e di carattere eccellente, *Ibis Kuser*, che potrebbe farsi luce all'arrivo. Una bella corsa, con l'assenza di *Piron*, che non si risolverà in due prove.

*

Il premio Reno, prova unica su 2000 metri ha riunito nove iscrizioni. Tutti cavalli già provati ai lunghi percorsi. Fra i partenti allo *start*: *Mirabello, Dario, Onda* e *Dora*, sulla recente forma di Lucca, *Onda* viene indicata come la più probabile vincitrice. *Armida*, una *slayer* eccellente, purchè non si scomponga, dovrebbe essere la sua avversaria più pericolosa, quantunque renda 20 metri allo *start*. Completano il campo: *Masaniello, Sandrone, Sovrano* e *General Salsa* a 2040 metri.

Nel premio del Ministero iniziano il nuovo mestiere della sella *Arno* e *Oltremare*, soggetti che attaccati hanno fatto delle buone velocità. Il peso è anche in loro favore rispetto agli altri concorrenti: *Sandrone, Shrapnell, Meteor* e *Coraggio*. H.

*

La Società delle corse ci comunica:

I soci del Risveglio godranno della riduzione del 50 per cento per l'ingresso alla Tribuna, ed a presentazione di tessera nell'apposito chiosco all'esterno dell'Ippodromo potranno ritirare i biglietti.

I prezzi dei palchi centrali (oltre l'ingresso alla Tribuna) è di L. 10. Pei laterali L. 5.

Abbonamento ai palchi centrali L. 20, laterali L. 10.

Biglietti d'ingresso alla Tribuna dei soci L. 4, alla Tribuna L. 3, al Prato L. 1.

Sott'Ufficiali in divisa alla Tribuna L. 1,50. Caporali e soldati in divisa al Prato L. 0,50.

Cronaca dei fattacci

— **Quel che non fece il terremoto** dell'agosto scorso su una casetta colonica a Capocolle (Bertinoro) lo ha fatto ieri una folata di vento, abbattendo fienile, stalla ed una camera. La famiglia del colono Malucelli Aristide si è salvata perchè le altre camere in cui dormiva sono rimaste poco danneggiate e il bestiame si è pure salvato perchè difeso da un capriccioso arco di travi formatosi nella rovina del solaio.

— **Si scontrarono violentemente**, causa l'oscurità, la corriera che dalla stazione ferroviaria di Belluno va nell'Agordino e un autocarro militare. Sulla corriera si trovavano 12 persone. Dall'urto si staccarono i tiranti e il timone, e cavalli e auriga precipitarono nel sottostante Cordevole. L'auriga certo Luigi Buttol fu Vincenzo di anni 53 fu rinvenuto cadavere in riva al torrente il mattino oppresso a circa tre chilometri dal sito dove era avvenuto il disastro.

— **Avvolto dalle fiamme**, per l'incendio di una bottiglia di benzina che teneva in tasca, il ventitreenne Luigi Lischi, da Ardenza, in casa della fidanzata ed alla presenza di essa, fu ridotto a una vera torcia vivente e poco dopo moriva carbonizzato all'ospedale.

— **Quaranta tonnellate di carbone**, rubato alle Ferrovie dello Stato, è stato sequestrato ieri a Livorno su un navicello rimorchiato da un vaporetto. Si sono fatti quattro arresti.

— **Nella chiesa di S. Simone ad Ardenza**, per la caduta di una candela accesa su l'altare maggiore hanno preso fuoco un quadro e una statua di santo, rimasti molto danneggiati.

— **Una curiosa svista del nostro proto** ci ha procurato la seguente lettera che pubblichiamo unendo a quelli dell'« assiduo » i più caldi auguri pel valoroso sottotenente Baruzzi: « Nella rubrica « Cronaca dei Fattacci » di oggi leggo la seguente notizia: « Il sottotenente Aurelio Baruzzi, che ha terminato la sua breve licenza a Lugo, parte oggi per il fronte ». Come è noto, il sottotenente Baruzzi, l'eroe di Gorizia italiana, come ebbe giustamente a chiamarlo l'avv. Cantalamessa nel suo ispirato discorso Domenica passata, quando la cittadinanza lughese gli offriva la spada d'onore, col ritorno al suo posto di combattimento si ripropone nuove conquiste e nuovi allori. Il disguido del « Proto » nel porre la notizia della sua partenza nella « Cronaca dei Fattacci », non gli sia quindi di infausto presagio, ma di augurio nella luminosa e splendida carriera così bene iniziata. E' questo l'augurio sincero che gli fanno tutti i suoi concittadini ».

Notizie dalle Provincie

— **I piccoli pensionati del Comune di Ferrara** di fronte al caro dei viveri che li ha già messi in difficili condizioni, stanno intendendosi per presentare alla Giunta una domanda volta ad ottenere un aiuto transitorio che permetta loro di sormontare con minore difficoltà la grande crisi attuale.

— **Le uova a Ferrara**, come in tante altre città sono ormai divenute una merce rara. Però si ricorda colà, generalmente, che or sono due settimane l'autorità comunicò alla stampa di aver eseguito, presso alcune Ditte locali, un fermo di 150,000 uova; quasi tutte sotto calce. Dove è andato a finire questo grosso deposito di merce? Perchè, domanda la cittadinanza ferrarese — e molto logicamente — non si mettono a disposizione del pubblico le uova fermate? L'atteso poi un decreto prefettizio o sindacale che renda obbligatorio la denuncia delle uova, fresche o conservate, alle Autorità.

— **Alla Camera di Commercio di Reggio Emilia**, in una numerosa e importante adunanza è stato solennemente affermato essere necessario e sommamente indispensabile che tutte le energie siano fin d'ora preparate e rivolte verso la rinascita e la redenzione economica del nostro paese, non appena la pace vittoriosa alla cruente e pur santa lotta che sosteniamo, dovrà sostituire le belle battaglie nel campo del lavoro che si combattono per la civiltà.

Il cambio ufficiale

ROMA 29. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 126,15.

Mercato delle uve

VERONA 28. — I prezzi verificatisi a Verona, al mercato uve sono i seguenti: Da tavola da 50 a 100; nostrana bianca da 30 a 32; nera da 30 a 32. Mercato fiacco.

REGGIO EMILIA 29. — Prezzi del mercato odierno, da L. 26 a 30 il quintale: prezzo medio L. 27,91 per le uve nere. Per le uve bianche, prezzo unico di L. 25 al quintale.

CONEGLIANO 29. — Mercato uve quasi nullo. Qualche raro affare venne concluso per « Raboso Piave » a L. 32 il quintale.

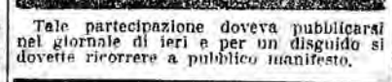
LONIGO 29. — La vendemmia si è iniziata da qualche giorno con bel tempo. I prezzi sono i seguenti: Uva nera e bianca di collina da L. 30 a 35 al quintale. — Uva nera e bianca di pianura (Valle del Guà) da L. 25 a 30. — Come vedesi, il prezzo delle uve nella nostra zona è molto elevato. I negozianti milanesi, mantovani, modenesi e d'altri luoghi rinunciarono quest'anno di farne grossi acquisti.

I genitori **ALBERTO ROSSI** e **ITALA RESIGNANI**, il fratello **GIORGIO**; i parenti tutti con animo straziato da insanabile dolore partecipano la morte della loro adorata

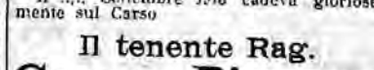
Renata

d'anni 19

Il funerale avrà luogo Venerdì 29 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione Via Cappuccini N. 5.



Tale partecipazione doveva pubblicarsi nel giornale di ieri e per un disguido si dovette ricorrere a pubblico manifesto.



Il ..... Settembre 1916 cadeva gloriosamente sul Carso

Il tenente Rag. Cesare Bignami

comandante la... batteria Bombarde

La madre **Cesarina Sassoli**, i fratelli, le sorelle, la cognata, gli zii e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Il 2 Ottobre nella Chiesa di San Vitale alle ore 9 3/4 sarà celebrata una messa per l'anima benedetta.

La famiglia desolata ringrazia sentitamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Ringraziamento

Cesare Monari esprime pubblicamente la sua gratitudine all'Egregio **Capit. dott. De' Marsi** per la guarigione della moglie **Rosalia**, affetta da 16 anni da tumore uterino, ottenuta mediante una difficile e ben riuscita operazione di isterectomia vaginale.

nevrastenia
Antinevrotico
De Giovanni
tonico ricostituente del sistema nervoso

Ditta FRANCESCO BAGNOLI
S. Giovanni in Persiceto
La sola Casa che ha il vero e genuino processo di Fabbricazione dei
Savoiardi di Persiceto - Biscotti Margherita
(Ciabatte di S. Antonio) (Africanetti)
Pasta Regina Elena Montenegro
Fabbrica e vendita esclusiva in Persiceto. Viale Guardia Nazionale N. 1 - Angolo G. B. Gerula N. 30. (Rifiutare qualsiasi imitazione). Telefono interprov. N. 02-56.
Casa fondata nel 1860.

COLONIA DELLA SALUTE
USCIO
ad 1 ora da Genova (stazione ferroviaria di Recco — automobile pro. via Recco-Uscio), 500 m. s. l. m. Clima salubberrimo, luogo comodo e tranquillo tra boschi. Soggiorno estivo indicatissimo, consigliabile a chiunque anche a solo scopo profilattico. Cura disintossicatrice, efficacissima, che elimina i tossici generandi le malattie.
Posta, telegrafo e telefono interconnunate in Colonia, Cappella pel servizio religioso
Scrivere: Colonia della Salute
USCIO - COLONIA ARNALDI (Genova)

ANEMIA, SCROFOLA, ecc.
ACQUA JODO ARSENICALE di Rio Salso Forlì. Raccomandata dai migliori Medici come ottimo ricostituente perchè contiene naturalmente riuniti Jodo e Arsenico. Rivolgersi a Forlì — Ditta Carlo Croppi.

Dott. PIETRO SAVIGNI
SPECIALISTA PER MALATTIE
NASO-GOLA-ORECCHIO
visita regolarmente tutti i giorni in **Rimini** dalle 9 alle 12

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

Dottor VINCENZO NERI
Direttore della "Villa Barzizziana" specialista in
MALATTIE NERVOSE
Riceve nei giorni feriali dalle 14 alle 16
Via Venezia 5 - 1° piano

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6-73
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

DENTISTA
JONES REATI Gabinetto in Via Caprarie 3 prolungamento Via Oreflci
Cure, Apparecchi dentari in qualsiasi genere. Sistemi perfezionati.
Visita dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 meno i festivi.

Tosse
ASININA
Guarita col
Sciroppo NEG

ULTIME NOTIZIE

Gli avvenimenti in Grecia

Un proclama di Venizelos al popolo greco

Parigi 29, sera

Il *Matin* ha da La Canea che il giornale ufficiale del Governo provvisorio pubblica un proclama di Venizelos al popolo greco. Il proclama dice: «La coppa è ormai colma. La Corona, ascoltando i cattivi consiglieri, prosegue una politica conducente la Grecia ai peggiori disastri, allontanandosi dagli amici tradizionali, aprendo le frontiere ai nemici della patria e dell'esercito greco, abbandonando i territori senza combattere. Alla bandiera greca è sostituita quella bulgara; le popolazioni di Macedonia sono maltrattate dai comitagi».

Venizelos dichiara poi che il miglior mezzo per salvare il paese sarebbe il ritorno alla politica consistente nello scacciare col concorso delle potenze protettrici e dei valorosi alleati serbi il nemico dal territorio greco. Venizelos dichiara che i veri patriotti saranno felici se il Re stesso all'ultimo momento si porrà alla testa delle forze nazionali per realizzare una politica nazionale; altrimenti non resta loro altra alternativa per salvare la patria che quella dell'azione isolata.

Terminando Venizelos si dichiarà sicuro che la nazione avrà abbastanza forza per realizzare un miracolo e per salvare l'Ellade. (*Stefani*).

"Sono amico dell'Italia,,
scrive Venizelos all'on. Nitti

(*Per telefono al «Carlino»*)

Roma 29, sera

Da una lettera di Venizelos all'ex ministro on. Nitti crediamo interessante segnalarvi le seguenti considerazioni:

«Desidero dirvi quanta pena mi ha fatto di vedere una parte della stampa italiana ingannarsi completamente a proposito di un mio articolo comparso il 20 agosto nel *Kyrix* organo ufficiale del partito liberale fino a dedurne che io abbia concluso affermando che vi è contrasto tra i benintesi interessi della Grecia e quelli dell'Italia.

In questo articolo di cui mi permetto inviarvi la traduzione esatta comparsa nel *Messager d'Athènes* e che si riferiva molto più a politica interna, si riconosceva, egli è vero, che agli occhi del popolo greco esisteva una differenza considerevole fra l'arrivo in Grecia delle truppe straniere in generale e quello in particolare delle forze delle potenze protettrici che da circa un secolo hanno così efficacemente contribuito alla creazione prima, all'ingrandimento poi dello stato greco. Ma da questo punto speciale non si poteva concludere il dissidio irriducibile degli interessi dei nostri due paesi. D'altronde il *Kirix* aggiungeva intenzionalmente subito che la Grecia considerava una conciliazione fra gli interessi greci possibile e nello stesso tempo desiderabile. Anzi l'articolo era stato scritto in risposta alla stampa anti-liberale greca la quale pigliando il pretesto di alcuni articoli imperialisti italiani, criticava amaramente la stampa liberale che aveva salutato i soldati italiani venuti a Salonicco per lottare contro i nemici ereditari dei greci».

«Quanto ai miei sentimenti personali, voi avete potuto convincervi mentre eravate ministro che non ho cessato mai di fare tutto il possibile per conservare i migliori rapporti fra i due paesi. I miei sentimenti non hanno mutato dacchè io ho abbandonato il potere. Ecco quello che io scrivevo su lo stesso *Kirix* il 13 agosto: «Nonostante i penosi malintesi che hanno potuto verificarsi fra le due nazioni parenti, il popolo greco ha salutato con gioia la brillante vittoria delle armi italiane coronata dalla presa di Gorizia. I progressi continui dell'Italia nella sua azione non contribuiscono soltanto a far diventare la penisola italiana padrona delle sue frontiere naturali, ma essi sono in completa armonia con il principio di nazionalità che è base dell'unità italiana. Nella presente azione italiana noi ci inchiniamo ed onoriamo un popolo che senza esitazione ha affrontati tutti i sacrifici necessari per la sua grandezza nazionale». Queste linee furono pubblicate appena otto giorni prima dell'articolo in questione suddetto e ripeto in occasione di una polemica di stampa interna. Credo probabilmente che il contenuto è stato interpretato in maniera completamente erronea da taluni giornali italiani».

Fin qui l'uomo di stato cretese. Noi non discuteremo partitamente le sue dichiarazioni, delle quali, per cavalleria, prendiamo soltanto atto. Ci limitiamo invece ad osservare che non deve dispiacersi Venizelos se alle sue improvvise dichiarazioni di italofilia a lungo metraggio, manca l'applauso italico. L'esperienza del passato rende circospetto e guardingo anche un paese facile agli entusiasmi in genere ed all'ellenofilia in ispecie, come l'Italia. Se la scomparsa dell'ellenofilismo letterario, politico e sentimentale, è avvenuta nelle terre classiche dell'ellenofilismo — quali la Francia e l'Inghilterra — tanto più rapida, giusta e radicale doveva verificarsi tale scomparsa in Italia, che fin dai tempi della conferenza di Londra aveva appreso a sue spese il valore effettivo e la portata pratica dell'italofilia greca! In una sola questione anzi re Costantino e Venizelos, con tutto il coro aristofanesco dei Gunaris, Zaimis ecc. hanno finora affermato *manifestatamente* il loro intimo accordo: nell'opposizione alla politica adriatica ed orientale della Consulta. E gli avvenimenti ulteriori svoltisi ad Atene non hanno fatto mutare parere agli italiani.

Questi i fatti, noti e recenti, rapidamente accennati: queste le dichiarazioni fresche e improvvise del signor Venizelos. Tra il linguaggio degli uni e il suono delle altre, noi preferiamo dare maggior importanza ai primi. L'autunno ateniese è torbido di minacce oscure e gravido di tempeste. Venizelos assicura, con l'epistola odierna, che nel suo paese, sotto le raffiche della burrasca, fioriranno rose per il serto dell'Intesa e dell'Italia. Benissimo. Nessuno più di noi sarà contento nel constatare una tal fioritura di rose dell'Ellade. Intanto attendiamo senza tenerezze di commozione, ma con ferma serenità. La cronaca della tormentosa vita greca sta offrendo spunti un po' più interessanti e decisivi...

Nuove truppe rivoluzionarie greche
al fronte macedone

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi 29, sera

(D. R.) — L'*Echo de Paris* riceve da Salonicco:

«Nella settimana prossima partirà per il fronte il secondo contingente della divisione per la difesa nazionale. L'altro giorno sfilarono per la città con le bandiere in testa 2000 nuove reclute greche.

L'adesione di Candia
al movimento di Venizelos

ATENE 29, sera.

Dispacci dalla Canea riferiscono che il movimento venizelista si generalizza a tutta l'isola; la proclamazione del governo provvisorio è favorevolmente accolta, e specialmente la esortazione al Re di mettersi alla testa del movimento nazionale. A Candia la manifestazione dell'esercito a favore di Venizelos ha causato un conflitto fra i partigiani e gli avversari di Venizelos. I venizelisti hanno avuto il sopravvento ed hanno imprigionato nella prefettura l'ex-ministro Gounarista Idakis. I prefetti di Retchimo e di Lassithis sono stati revocati. Il prefetto di Candia ha aderito al movimento venizelista coi professori del liceo e coi maestri elementari. Si ritiene che in due giorni si avrà l'adesione di tutta l'isola.

La maggior parte dei giornali greci esortano il Re ed il governo ad affrettare la loro decisione a favore della Intesa. Il Re continua ad intrattenersi con personalità politiche e militari. Regna ad Atene e nella provincia tranquillità completa. (Stefani).

L'esempio di Conduriotis seguito nella marina e nell'esercito

Londra 29, sera

I giornali hanno da Atene: Poichè il prestigio dell'ammiraglio Conduriotis è grandissimo, non è compito facile quello di impedire che il suo esempio sia seguito. Grande agitazione regna in Hydra, isola nativa dell'ammiraglio. Il movimento si sviluppa più lentamente nell'esercito, ma in misura sufficiente a cagionare serie apprensioni. Il generale Dauglia si è imbarcato sopra una controtorpediniera per Salonicco. Il comandante del Campo dell'antico Falero aderì al movimento con ventotto aviatori.

I giornali parigini pubblicano un colloquio con l'addetto navale alla Legazione di Grecia e Parigi. Egli ha dichiarato di aver inviato le sue dimissioni da addetto navale e di schierarsi a fianco del suo glorioso capo l'ammiraglio Conduriotis.

Gli austriaci annunziano successi
in Transilvania

Basilea 29, sera

Si ha da Vienna:

Un comunicato ufficiale dice: Presso Hermannstadt le colline a sud e a sud-est della città, dopo violenti combattimenti, caddero in potere delle truppe alleate. La battaglia non è ancora finita.

Nei Carpazi i combattimenti continuano, la situazione è immutata. (Stef.)

*

Un comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte della Transilvania: *La resistenza nemica nel settore di Hermannstadt è paralizzata.*

Calma e serenità in Romania

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi 29, sera

(D. R.) — Enrico Bardy, inviato speciale del *Journal* in Romania, telegrafa da Bucarest:

«Ho traversato la Romania da Jassy a Bucarest. La prima impressione che ho provato e che il popolo romeno da prova di una calma imperturbabile. Tutti sono entusiasti delle vittorie riportante. Infatti non è un piccolo successo avere in tre settimane raggiunti i Carpazi ed essere alle coste del nemico da Orsova sul Danubio sino a Dragojassa a nord, passando per Kuhalon.

La capitale romena, che è considerata come una città di lusso e di piaceri, vive oggi sotto un regime particolarmente rigoroso. Al crepuscolo l'oscurità è completa, e alle nove la vita è sospesa. Tutti i teatri, tutti i caffè sono a quell'ora chiusi. Bucarest, che era rinomata per l'eleganza dei suoi equipaggi, non ha più oggi superbi cavalli, nè belle vetture. Tutti si occupano attivamente di aiutare le famiglie dei soldati bisognosi, dei rifugiati e dei feriti. Già 54 ospedali funzionano nelle città. Altri, come l'ospedale francese, sono in corso di installazione. La Regina, visita ogni giorno i feriti, che conforta con buone parole e con doni. Il suo esempio è eseguito da tutta l'alta società. I tedeschi che infestavano la capitale sono stati tutti internati. Quelli che ànno la fortuna di essere ricchi, vivono negli alberghi situati al centro della città, in modo che durante le incursioni degli *Zeppelin* le vittime possibili non saranno soltanto degli innocenti romeni. Anche nella stampa si nota molta calma: nessun articolo infiammante. Calma e serenità regnano dappertutto. Il gran quartier generale non fa eccezione alla regola; esso dà prova di una prudenza estrema e non segnala i successi che allorquando sono definitivamente sicuri.

L'opposizione ungherese
si appella a Francesco Giuseppe

Zurigo 29, sera

Si ha da Budapest: Il conte Caroly ha proposto alla Camera di trasmettere al Re un indirizzo in cui si dichiari che la nazione non nutre fiducia nel governo e nelle direttive della politica estera. L'Ungheria ignora ancora gli scopi della guerra e non conosce a quali condizioni il paese potrà nuovamente godere dei benefici della pace. L'indirizzo prega il governo di nominare un ministro atto a dirigere bene gli affari esteri ed un governo atto a sanare i mali della nazione. L'indirizzo chiede inoltre il suffragio universale, un'esercito nazionale ungherese, e la indipendenza economica dell'Ungheria ed esprime la speranza che si colga, dopo sloggiati i romeni dalla Transilvania, la prima occasione per stipulare una pace che garantisca la integrità del paese ed assicuri col disarmo il mantenimento della pace, fra i popoli d'Europa.

La convocazione delle Delegazioni in Austria sarebbe stata decisa

Parigi 29, sera

L'Agenzia Radio riceve da Zurigo:

«Il *Pesti Hirlap*, organo del conte Appony, annunzia che in seguito ai colloqui svoltisi fra Andrassy e parecchie personalità viennesi, la convocazione della Camera austriaca e delle delegazioni sarebbe stata in principio decisa. La loro riunione avrebbe luogo prima della fine dell'anno. La notizia però non è ancora confermata ufficialmente.

Le caratteristiche della nostra guerra

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi 29, sera

(D. R.) Il generale Malleterre, un critico che ha conquistato diritto a parlare di cose di guerra per avere lasciato una gamba nella battaglia della Marna caricando alla testa della sua brigata, espone in un lucido studio sul numero del primo ottobre della *Revue des Deux Mondes*, il risultato delle operazioni italiane dall'inizio sino all'attuale ripresa offensiva, mettendone in luce brillantemente il valore essenziale. Particolarmente lo scrittore rileva il carattere speciale della nostra guerra di montagna che differenzia profondamente la nostra azione da quella che si svolgono su tutti gli altri fronti. Gli antichi trattati dell'arte militare attribuivano alle operazioni di montagna un carattere di lentezza contrastante con la rapidità della guerra di movimento in aperta campagna. Accade oggi che la guerra in pianura langue tanto dinanzi agli ostacoli delle trincee, dei reticolati, degli sbarramenti e degli esplosivi quanto la guerra di montagna dinanzi agli ostacoli del suolo. Non si può rimproverare agli italiani di avere così poco progredito sulle Alpi quando si pensi alla immobilità sul fronte occidentale e ai duri sforzi che esige l'attacco sul fronte orientale.

Il generale nota inoltre che il piano del generale Cadorna rivela una costante duplice preoccupazione: prudenza ed economia nell'impiego delle forze mobilitate, ardimento e tenacia nell'offensiva, caratteri che appaiono più chiari che mai nella fase attuale, a proposito della quale dichiara: «Nel momento in cui si iniziano le operazioni nuove nei Balcani, diviene interessante pervenire infine a Trieste e a Lubiana. Il fronte italiano fa parte del fronte di oriente. Sia che agiscano in Carniola o a Valona o a Salonicco, gli italiani concorrono ad una manovra strategica che deve mettere capo alla liberazione dei Balcani, tagliando gli imperi centrali da Costantinopoli, aspettando la marcia su Vienna. La presa di Gorizia fu semplice atto militare preparatorio. La battaglia di Gorizia deve continuare e richiederà indubbiamente uno sforzo prolungato. Il Carso resistè ancora, ma gli italiani lo potranno accerchiare attraverso la vallata del Vippacco dopo che le alture dominanti Gorizia da est saranno cadute nelle loro mani. La causa principale della lentezza dei progressi italiani era stata sinora l'insufficente artiglieria pesante. Dopo la vittoria di Gorizia il generale Malleterre crede di potere assicurare che la lacuna è colmata. La sua conclusione è la certezza che i soldati di Cadorna vinceranno e l'Italia uscirà dalla lotta territorialmente e moralmente più grande.

Commenti della stampa romana
al discorso di Bethmann Hollweg

Roma 29, sera

I giornali romani commentano largamente il discorso del cancelliere tedesco e tutti concordano nel rilevarne il tono dimesso, gli errori di costruzione storica e le debolezze e deficienze dell'assesto politico e militare.

Il *Giornale d'Italia* scrive: Il discorso pronunziato ieri al Reichstag dal Cancelliere Bethmann Hollweg è evidentemente concepito da un uomo ormai cosciente del nessun scampo rimasto al suo paese. Bethmann Hollweg, senza più ormai nessuna perifrasi, ha compreso che il compito della Germania è quello di difendersi a denti stretti contro gli avversari che la premono da tutti i lati e che stringono in una morsa inflessibili gli imperi centrali. Il tono è abbassato: il tedesco onnipotente e sprezzante si fa umile e cerca addolcire la sua rauca voce e convertirla in flebile belato, atto a commuovere. Ma è troppo tardi. Bethmann in fondo lo riconosce e non tocca il tasto pacifista che per scrupolo di coscienza. Ma egli ben sa che ormai non può più sperare e prepara la Germania e l'Ungheria (*l'Austria non è più nominata; nel discorso non si esalta più la fida alleata di Vienna: perchè?*) all'estrema difesa. Difesa a denti stretti, difesa disperata ma bisognerà vedere se il popolo tedesco se la sentirà di esporsi a nuovi sacrifici e se anche affrontandoli potrà tardare il castigo meritato e cercato. Non vale infatti scindere oggi la responsabilità del popolo tedesco da quella del Governo e tentare di fare apparire quello non colpevole degli orrori perpetrati dal suo imperatore. Ogni popolo ha il Governo e la sorte che si merita.

Rastignac sulla *Tribuna* in un articolo dal titolo «Battute di sconfitta», così commenta:

Si può esaminare parte a parte questo discorso e si può considerarlo nel suo insieme come un indice dello stato d'animo dell'oratore e del suo paese in questo momento della guerra. Parte a parte il discorso non resiste alla critica tanto è mendace e ingenuo nelle perpetue falsificazioni dei motivi e dei dati di fatto determinanti le decisioni e l'azione degli altri paesi di fronte alla Germania; nel suo insieme è indice di uno stato di animo completamente pietoso.

Oggi il cancelliere è triste, immensamente triste e irato. Quando parla della dichiarazione di guerra d'Italia alla Germania il signor Bethmann Hollweg dice che essa fu determinata dal carbone e dal denaro inglese e si dimentica che prima di dire questo ha affermato che i socialisti tedeschi combatterono sempre uniti coi soldati austro ungarici al fronte italiano: ciò che produce *de facto* lo stato di guerra. Egli ha così affermato la male fede della Germania verso l'Italia e ha quindi giustificato la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania; e dopo questo egli ha il coraggio di parlare della morsa inglese!!...

Quanto alla guerra della Romania il cancelliere si lamenta che il Re fino all'ultimo giorno ha sempre risposto alle domande della Germania che il popolo romeno non voleva la guerra e non la voleva neppure lui. Ma erano quelle domande da farsi? Il cancelliere parla come chi abbia subito l'oltraggio e il danno dell'offesa e si trova per necessità nello stato di difesa. Nella sua mentalità egli considera un delitto la brama che hanno i paesi invasi di reintegrare la santità del territorio e della indipendenza: fu delitto la cooperazione che l'Inghilterra offrì a questi paesi per aiutarli nella lotta di liberazione. Ma il discorso del cancelliere acquista una spaventosa intensità tragica quando si appunta contro l'Inghilterra. Questa stabilisce fin dal primo momento il limite che oppone il diritto all'espansione del delitto. E contro l'Inghilterra la Germania comprende lo stesso odio che concepisce l'omicida contro il giudice e contro la legge; l'Inghilterra deve essere fiera di ispirare tanto odio e fieri devono essere gli altri popoli che combattono contro la Germania. Finora essa non è riuscita a dimostrare la necessità della guerra è l'inutilità e quindi l'iniquità della sua guerra che apprenderà a suo tempo dalla sconfitta

In Francia e nel Belgio
Violenta azioni d'artiglieria
Gli inglesi prendono una fattoria

Londra 29, sera

Un telegramma del generale Haig dice: «La notte è passata tranquilla sulla maggior parte del nostro fronte. Le posizioni da noi conquistate a nord di Thiepval furono vivamente bombardate dai nemici. I nostri granatieri furono attivi vicino alla ridotta Schnaben e alla trincea Hesse di cui alcuni elementi sono ancora in possesso del nemico. Una fattoria potentemente fortificata a cinquecento metri a sud-ovest di Lesars fu presa all'alba dalle nostre truppe. A sud est di Bapaume i nostri aviatori osservarono una esplosione come se un grande deposito di munizioni fosse saltato in aria. Il fumo si innalzò a circa novemila piedi. (Stefani)

*

Le Havre 28, sera

Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

Durante la notte una lotta a colpi di bombe si è svolta nella regione. Oggi il centro del settore belga è stato teatro di duelli di artiglieria. I nostri pezzi di ogni calibro hanno violentemente bombardato le organizzazioni e le batterie tedesche ad est di Dixmude. (Stefani)

Il comunicato francese delle 23

Parigi 29, sera

Il comunicato ufficiale delle 23 dice: «Giornata relativamente calma sull'insieme del fronte. Il cattivo tempo ostacola le operazioni. (Stefani)

Il bollettino tedesco

Basilea 29, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo di eserciti del Principe Rupprecht: *Dopo che gli attacchi nemici furono respinti il 27, la battaglia della Somme diminuì ieri sensibilmente d'intensità, un vigoroso attacco inglese tra l'Ancre e Courcelette fu respinto sulla sua ala occidentale in un corpo a corpo, pur abbandonando piccoli elementi di trincea e non riuscì a nord-ovest e a nord di Courcelette, sotto il nostro fuoco; anche un attacco più debole presso Rancourt Labbè non riuscì.* (Stefani)

Il Ministero nazionale in Danimarca

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi 29, sera

(D. R.) — Anche la Danimarca ha realizzato un ministero di unione sacra tra ministri senza portafoglio, Rappresentanti dei conservatori dei liberali e dei socialisti sono stati aggiunti ai ministri attuali radicali. Primo atto del gabinetto allargato sarà un indire un «referendum» popolare sulla questione della vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti.

Cannonate nel mare del Nord

Parigi 29, sera

(D. R.) - L'Agenzia *Information* riceve da Amsterdam in data 28: «Un violento cannoneggiamento proveniente dalla direzione nord-est, è stato nuovamente udito oggi dall'isole di Texel. Molti ritengono che si sia svolta una battaglia fra navi tedesche e inglesi. Mancano finora particolari.

Notizie brevi dall'estero

— **Un grandioso spettacolo lirico** di beneficenza verrà organizzato a Parigi al Teatro dell'Opera Comique la sera del 4 Ottobre sotto il patronato dell'ambasciatore d'Italia on. Tittoni e di Dalimier. Sarà rappresentato il «Barbiere di Siviglia», con gli artisti: signorina De Hidalgo, Carpi, Galeffi, Anzolini, ecc.

— **Il Consiglio federale Svizzero** ratificò oggi l'accordo economico con la Germania.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SAN VITALE ricordo sempre desiderandoti ardentemente. B... lunghissimi, cinque. 10144

18 numero ritirato oggi biglietto stata assente pregovi riscrivermi dandomi mezzo comunicarvi. 10152

ORCHIDEA VARIA. Fosti buona, gentile; ti ho benedetta con tanti baci sulla tua immagine adorata! Convengo; meglio altrove; scrivimelo possa fugacemente darti saluti no. Costante pensiero te rivolto, inviati amorose casezze fiducioso presto vederti. 10153

MAGHETTO. Mercoledì. Perchè lungo silenzio? Immensamente triste! Passa una bianca nube travolta dal vento. Così è mia vita mancandomi tu! 10162

CITTA' Adriatica. Signora gentile ammirata da seria persona che mostrolle giornale giorno 28 ore 18 è pregata indicare modo esternarle grande simpatia ammirazione indirizzando corrispondenza 20-1-20 medesima Città. 10172

BEL Signore di P. scriva aitazione 47. 10178

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L.

SERIO esente militare pratico commercio occuperebbesi Amministrazione, reparto Magazzini, spedizioni ecc. offrendo massime garanzie. Scrivere Foschi via Carega 3, Bologna. 10148

RAGIONIERE disponendo ore libere occuperebbesi per lavori straordinari, amministrazioni private, impianti e riordinamenti aziende, ecc. Scrivere Rag. Marzoni posta Bologna. 10150

INGLESE, Signorina accetta corrispondenze, traduzioni commerciali, inglese, italiano, francese, tedesco a casa. Dattilografa. Casella A. 9651 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10171

SIGNORINA 25 anni offresi commessa o cassiera Bar od altra occupazione dignitosa. Dispone piccola cazione A. Buratti, Fermo Posta, Bologna. 10179

AGRONOMO trentenne attualmente Direttore Consorzio Agrario già dirigente importante Istituto Agrario massime referenze desidererebbe migliorare assumendo anche Amministrazione privata occorrendo dispone forte cauzione. Scrivere Tessera postale 259.661. 10.011

GIOVANE contabile disporrebbe ore serali per assestamento lavori amministrativi, o di scritturazione proprio domicilio. Scrivere dettagliatamente Casella A 10072 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10072

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI commesso diciottenne, piccole cognizioni disegno, buone referenze. Spinelli, Fondazza 65 10141

REALE Laboratorio Zarri, Via Castagnoli e cerca operaie apprendiste, d'età dai 15 ai 20 anni. 10167

CERCASI Giovanetto e Signorina pratici lavori ufficio. Offerte con referenze. Scrivere Casella Postale 225. 10177

OFFICINA Biavati Oreste S. Vitale 164, cerca operai pratici per intelaiature vetrine e serrande. 9477

CERCASI giovane esente servizio militare, vendita banco articoli chincaglieria. Inviare [illegible], 10008 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10008

CERCANSI operai, operaie, dai 12 anni in avanti. Rivolgersi Riva Reno, 22. 10135

CERCASI persona pratica fabbricazione liquori. Indicare età, precedenti, Casella postale 63, Bologna. 10125

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti e Collegi.
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

DATTILOGRAFIA, corsi accelerati diurni, serali, con macchine Underwood. Pratelo 1. 9968

SIGNORA dà lezioni tedesco, francese, inglese, ungherese, italiano. Prepara esami. Traduzione commerciale. Conversazione. Calzolerie 1. 10006

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

OFFICINA o fabbricato uso industriale rilevasi, affittasi. Scrivere Cassetta E. 10176 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10176

AFFITTASI negozio merceria drogheria. Via Galliera 166 Manni Raffaele. 10052

NEGOZIO barbiere cedesi, anche sub[illegible] con clientela avviatissima, mobilio P[illegible] trattative rivolgersi Riguzzi, Azeglio, 2[illegible] 10.000

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERE grandi mobigliate. Via Galliera 2[illegible] Caffè. 10137

AFFITTASI camera ammobigliata presso persone serie, Via De' Careghi N. 2 secondo piano. 10146

CAMERA ammobigliata per persona affitta Baldi, S. Stefano 58-I.o. 10[illegible]

DISTINTO ufficiale cerca camera con[illegible] ingresso libero. Enrico Riva, posta. 10[illegible]

CAMERA matrimoniale, salotto, liberi, [illegible] modità moderne cercansi anche lungo a[illegible] fitto. Gerio Ossani, posta, Bologna. 10[illegible]

CAMERETTA ammobigliata luce elettrica vista splendida. Saragozza 22, piano terzo 10[illegible]

CAMERA centrale affittasi a signore anziano. Scrivere Casella, postale 240. 10016

SIGNORE cerca camera assolutamente libera indipendente. Garanzia, serietà. Casella A 10150 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10[illegible]

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORT
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI motocicletta ottimo stato 3 1/2 cambio di velocità partenza da fermo. Scrivere Casella R. 10170 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10170

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom[illegible]
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

VENDESI occasione macchina Singer da cucire, per trattative rivolgersi Via Castello N. 9, ultimo piano. 10146

OCCASIONE. Grande lumiera gas, luce elettrica, prezzo ridottissimo. Pasticceria Fiorini Indipendenza 60. 9812

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per [illegible] Minimo L. 2

STENOGRAFE premio concorso Università Popolare. Dattilografe contabili diplomate. Disponibili subito. Rivolgersi Scuola Commercio 34 Mazzini. 10087

FUORI DAZIO affittasi cantina completa [illegible]ni e botti dodici castellate. Trattative Sartorini, Castiglione 47-2.o 10101

BOTTI, bottoni con usciolo, diverse grandezze, vendonsi d'occasione. Neri, magazzeni Generali. 10134

CANE DANESE Razza pura imponente addestrato vendo a vero amatore. Rivolgersi Via Castello 9. 10145

MIOPI. Cura radicale della vista corta. Metodo scientifico razionale. Chiedete dettagliati schiarimenti. Dottor Pantano, Casella Postale 23, Bologna. 10154

«GENTILUOMO media età, bell'aspetto, nuovo di Bologna, solo nella sua solitudine, gradirebbe conoscere distinta signora, signorina per leale disinteressata amicizia. Libretto ferroviario 29286, Posta». 10157

AURORA boreale ritirata sua troppo tardi pregola scrivermi indirizzo onde concordare altro appuntamento. Tessera 60180 10158

«GOVERNATIVO conoscerebbe signorina, vedova sola, età 25-35 disposta convivere affetto assistenza reciproca. Tessera 8935 posta, Bologna». 10160

CINGHIE cuoio o pelo cammello usate in buono stato cercansi. Scrivere Casella Postale 161, Bologna. 10153

SEMINATRICI distribuzione forzata Flother quattro ruote file 13 metri 2 — file 11 metri 1,75. Visibili e trattative Via Stallatici 9 (dietro palazzo Comunale) Bologna. 10085

CONCIMI, prodotti per agricoltura, polpe secche, Energicos. Pessarelli, Rizzoli 16. 10138

VENDESI anche separatamente straoccasione mobilio, biancheria 6 stanze sabato domenica ore 10-17 Belle Arti 50 prime scale 2.o 10169

SIGNORINA belga rimasta sola priva conoscenze desidererebbe seria amicizia distinto signore. Scrivere stessa rubrica Berny. 10178

CAPPELLI per Signora, assortimento di modelli ultime mode. Rizzoli 16. amezzato, Bologna. 10175

MOSTARDA piccante confezionata Vasi Vetro elegantissimi. Farmacia Maccolini, Faenza. 10164

OCCASIONE cedesi per villa piccola industria. Motore benzina 6 HP Dinamo, accumulatore, quadri distributori tutt'ora in funzione rivolgersi Impianti Elettrici Formigine (Modena). 1082

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO - Capitale L. 156.000.000 interamente versato

Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 27.343.545,88

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4-6

Filiali: LONDRA - Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Santagnello - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Udine - Venezia - Verona - Vicenza

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1916

ATTIVO			PASSIVO		
Numerario in Cassa e Fondi presso gli Istituti d'Emissione	L.	67.719.814.67	Capitale Sociale (N. 272.000 Azioni da L. 500 cad. e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	156.000.000.—
Cassa Cedole e Valute	»	1.087.282.17	Fondo di riserva ordinario	»	31.200.000.—
Portaf. Italia, Estero e Buoni Tesoro	»	609.325.513.66	Fondo di riserva straordinario e per Imposta Azioni Sociali - Emiss. 1914	»	27.343.545.88
Effetti all'incasso	»	11.651.007.04	Fondo di Previdenza pel personale	»	13.504.622.52
Riporti	»	78.928.411.52	Dividendi in corso ed arretrati	»	1.290.690.—
Effetti pubblici di proprietà	»	47.336.187.02	Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	»	182.440.001.01
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	»	578.538.75	Accettazioni commerciali	»	35.327.791.35
Titoli propr. Fondo Previd. personale	»	12.921.500.—	Assegni in circolazione	»	37.904.034.81
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	4.811.361.59	Cedenti effetti per l'incasso	»	28.163.483.64
Corrispondenti Saldi debitori	»	424.749.357.91	Corrispondenti - Saldi creditori	»	771.153.808.65
Partecipazioni diverse	»	19.266.341.97	Creditori diversi	»	33.817.136.10
Partecipazioni in Imprese Bancarie	»	13.129.677.49	Creditori per Avalli	»	56.884.913.51
Beni stabili	»	19.455.024.69	Depositanti di Titoli: a garanzia operazioni	»	52.094.251.—
Mobilio ed impianti diversi	»	1.—	a cauzione servizio	»	3.743.122.—
Debitori diversi	»	14.332.297.43	a libera custodia	»	918.350.415.—
Debitori per Avalli	»	56.884.913.51	Avanzo utili Esercizio 1915	»	502.568.96
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	53.094.251.—	Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	17.308.712.75
a cauzione servizio	»	3.743.122.—			
libero a custodia	»	918.350.415.—			
Spese d'Ammin. e Tasse Esercizio corr.	»	10 694.081.76			
	L.	2.367.059.103,18		L.	2.367.059.103.18.

La Direzione
G. TOEPLITZ - GIANZANA

I Sindaci
Rag. A. Olivieri - Prof. Rag. G. Rota - Prof. Rag. G. Sacchi

Il Capo Contabile
A. COMELLI

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Bologna:

(Via Rizzoli N. 2-4 — Via Indipendenza N. 1)

Conto corrente a chèques 2 1/2 % — Prelevamenti: L. 10.000,— a vista; L. 25.000,— con un giorno di preavviso; L. 100.000,— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso.

Conto corrente a chèques 2 3/4 % — Prelevamenti: L. 3.000,— a vista; L. 5.000,— con un giorno di preavviso; L. 10.000,— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso.

Libretti di Risparmio 3 % — Prelevamenti: L. 3.000,— a vista; L. 5.000,— con un giorno di preavviso; L. 10.000,— con tre giorni di preavviso; somme maggiori con cinque giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 1/2 % — Prelevamenti: L. 2.000,— a vista; L. 5.000,— con cinque giorni di preavviso; somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di risparmio al portatore o nominativi vincolati per un anno al **3 1/4 %** per due anni ed oltre al **3 1/2 %**, con interessi capitalizzati e pagabili al primo Gennaio ed al primo Luglio di ciascun anno, netti di ritenuta.

Buoni fruttiferi: da tre a undici mesi al **3 1/4 %**, da dodici a ventitre mesi al **3 1/2 %**, da due anni ed oltre al **3 3/4 %**.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi e dei buoni fruttiferi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Divise estere, compra e vendita.

Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali

Compra e vendita di Titoli per conto terzi.

Lettere di Credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su modu delle Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

UFF. RISORGIMENTO ITALIANO BOLOGNA